



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 30 giugno 2022

Indice

<i>Introduzione</i>	5
<i>Ambito di applicazione</i>	12
<i>Fondi Propri</i>	18
<i>Requisiti di capitale</i>	31
<i>Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche</i>	45
<i>Rischio di Credito - metodo standard</i>	61
<i>Rischio di Credito - metodo IRB</i>	65
<i>Tecniche di Attenuazione del Rischio</i>	92
<i>Rischio di Controparte</i>	93
<i>Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond</i>	100
<i>Rischio di mercato – metodo IMA</i>	104
<i>Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</i> ..	118
<i>Liquidità</i>	123
<i>Leva Finanziaria</i>	128
<i>Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi</i>	135
<i>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	136

Introduzione

Riferimenti ai requisiti regolamentari dell'Informativa al mercato

La tabella di seguito riportata sintetizza la collocazione - all'interno della presente Informativa semestrale resa al mercato - dei requisiti regolamentari disciplinati dalla vigente normativa europea, in particolare CRR2 Parte Otto, così come sviluppati dalle nuove norme tecniche di attuazione in materia di disclosure e dalle linee guida emanate tempo per tempo dall'EBA.

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione del Documento	
2018/01	IFRS9-FL	Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Sezione 3 - Fondi Propri	
2020/07	T1_COV	Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche)	
	T2_COV	Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie		
	T3_COV	Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19		
2020/04	KM1	Metriche principali	Introduzione	
	LI3	Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)	Sezione 2 - Ambito di applicazione	
	CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari	Sezione 4 - Requisiti di capitale	
	CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile		
	CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente		
	CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica		
	MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato		
	MR2-B	Prospetti degli RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA		
	OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio		
	CR8	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)		
	CCR7	Prospetti degli RWA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM		
	CR10	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice		
	CR1-A	Durata delle esposizioni		Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche)
	CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione		
	CQ2	Qualità della concessione		
	CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato		
	CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti		
	CQ4	Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica		
CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore			
CQ6	Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni			
CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati			

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione del Documento
	CR2a	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	
	CQ7	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	
	CQ8	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità	
	CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Sezione 6 - Rischio di credito (metodo standard)
	CR5	Metodo standardizzato: Distribuzione per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività	
	CR6	Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD	
	CR7	Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	Sezione 7 - Rischio di credito (metodo IRB)
	CR7A	Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	
	CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Sezione 8 - Tecniche di attenuazione del rischio
	CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	
	CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	
	CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	
	CCR4	Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	Sezione 9 - Rischio di controparte
	CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
	CCR6	Esposizioni in derivati su crediti	
	CCR8	Esposizioni verso CCP	
	SEC1	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	
	SEC2	Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	
	SEC3	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	Sezione 10 - Operazioni di cartolarizzazione e covered bond
	SEC4	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	
	SEC5	Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
	MR3	Valori IMA per i portafogli di negoziazione	
	MR4	Raffronto tra stime del VaR e utili/perdite	Sezione 11 - Rischio di mercato (metodo IMA)
	MR2-A	Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	
	LR1	LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	
	LR2	LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Sezione 17 - Leva finanziaria
	LR3	LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
	LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	
	LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile	Sezione 18 - Rischio di liquidità

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione,

al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché, annualmente, la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 4).

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS e ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n.285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di vigilanza per le Banche".

Il gruppo Banco BPM pubblica le informazioni secondo la frequenza stabilita dall'art. 433 bis del CRR 2 ed il presente documento redatto su base consolidata, denominato "Informativa al pubblico da parte degli Enti", costituisce adempimento ai richiamati obblighi normativi.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 è disciplinata, inoltre, dal "Modello di Informativa al Pubblico", approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione del Banco Bpm, che - insieme alla normativa interna di riferimento - definisce la *policy* formalizzata e completa in materia di *disclosure* al mercato del Gruppo, così da perseguire la piena conformità alla c.d. Informativa di Terzo Pilastro.

L'Informativa al Mercato del Gruppo Banco BPM risulta pertanto strutturata alla luce delle indicazioni e delle linee guida in materia di *disclosure* emanate nel tempo dall'EBA e sinteticamente riepilogate dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

In particolare, esse afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie, introdotte dal Regolamento (UE) n. 2017/2395, volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare ulteriormente l'informativa periodica fornita al mercato, l'EBA ha elaborato - in aggiunta - specifiche norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04) contenenti formati e schemi standard di compilazione sia per le parti qualitative (c.d. tables) sia per quelle quantitative (c.d. template). Tali norme risultano in vigore dal 30 giugno 2021.

Le stesse sono state recepite nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della

Commissione che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013 e che abroga il Regolamento (UE) n. 1423/2013 (informativa sui requisiti di fondi propri), il Regolamento (UE) 2015/1555 (informativa sulla riserva di capitale anticiclica), il Regolamento (UE) 2016/200 (informativa sul coefficiente di leva finanziaria) e il Regolamento (UE) 2017/2295 (informativa relativa alle attività vincolate e non vincolate).

Al fine di mitigare gli eventuali effetti negativi della crisi Covid-19 e assicurare la disclosure relativamente agli ambiti interessati dalle misure di sostegno a tal fine adottate favorendo la comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati, il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato la versione finale del documento "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" (EBA/GL/2020/07), contenente gli orientamenti in materia di reporting e disclosure relative alle esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID-19 dal 30 giugno 2020. A partire da tale data, l'informativa al pubblico è stata integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida, nell'ambito della "Sezione 5 – Rischio di credito".

Sempre nel contesto della suddetta emergenza sanitaria è stato altresì pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "quick-fix"), che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) n. 2019/876, contenente disposizioni temporanee di sostegno in termini di capitale. Il suddetto Regolamento stabilisce che gli enti che decidono di applicare le disposizioni relative al nuovo regime transitorio IFRS 9 - che modifica quello introdotto dal Regolamento (UE) n. 2017/2395 - e/o al trattamento temporaneo dei profitti e perdite non realizzati rilevati nel prospetto della redditività complessiva¹, oltre a pubblicare le informazioni richieste nella Parte Otto della CRR, sono tenuti a pubblicare gli importi dei fondi propri, il capitale primario di classe 1 e il capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1 e il coefficiente di leva finanziaria di cui disporrebbero se non applicassero tali trattamenti.

Da ultimo si segnala che in data 24 gennaio 2022, l'EBA ha pubblicato il progetto finale di norme tecniche di attuazione sulla disclosure che gli intermediari vigilati dovranno fornire al mercato con riguardo ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), sviluppate in conformità all'articolo 449 bis CRR2.

Tali disposizioni risultano ufficialmente in vigore a partire dal 28 giugno 2022. E' previsto, tuttavia, che gli Enti pubblichino la loro prima informativa in materia nel documento annuale sui dati di dicembre 2022.

Successivamente dovrà essere garantito un aggiornamento semestrale di queste informazioni seguendo un approccio graduale di introduzione di tali obblighi di disclosure (periodo di phase-in da dicembre 2022 a giugno 2024).

Nel seguito trovano rappresentazione le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 30 giugno 2022 sulla base dei contenuti richiesti dalla normativa sopra richiamata.

¹ Filtro prudenziale applicabile alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Contesto macroeconomico di riferimento

Nel primo semestre dell'esercizio 2022, la fragile ripresa dall'emergenza internazionale per l'epidemia Coronavirus è stata fortemente condizionata dal conflitto in Ucraina che, dalla fine del mese di febbraio, ha generato un forte clima di incertezza che determina pesanti ripercussioni sul sistema economico internazionale e sull'operatività delle imprese.

Allo stato attuale, il conflitto non ha avuto impatti critici per il Gruppo Banco BPM: i rischi diretti nei confronti della clientela residente in Russia e Ucraina o indirettamente connessi a controparti russe e/o ucraine risultano essere infatti di entità non significativa.

Per ulteriori dettagli sugli impatti per il Gruppo Banco BPM conseguente al conflitto tra Russia e Ucraina e alla pandemia Covid-19 si fa rinvio a quanto illustrato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2022 e alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione *Investor Relations*.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale 30 giugno 2022

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 30 giugno 2022, di seguito illustrati, sono stati determinati applicando le disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea secondo la normativa Basilea 4².

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR2), l'inclusione degli utili intermedi nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Al riguardo si precisa che la situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2022 del Gruppo Banco BPM è stata oggetto di attività di revisione contabile finalizzata all'ottenimento della summenzionata autorizzazione. I dati ed i ratios patrimoniali contenuti nella presente comunicazione includono pertanto l'utile in corso di formazione al 30 giugno 2022, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 agosto 2022 al netto del quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa

² In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 3 agosto 2022, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica al 30 giugno 2022.

applicabile³. Al 30 giugno 2022 il livello dei Fondi Propri ammonta a 12.549 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 63.321 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 19,8%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 16,2%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14%.

³ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 i dividendi da dedurre dall'ammontare del risultato economico in corso di formazione di cui si vuole chiedere l'inclusione nei fondi propri sono pari all'importo formalmente proposto o deliberato dall'organo di amministrazione. Se tale proposta o decisione formale non è stata ancora assunta, il dividendo da dedurre è pari al maggiore tra i seguenti: a) il dividendo massimo calcolato in conformità alla politica interna dei dividendi; b) il dividendo calcolato sulla base della media dei tassi di distribuzione degli ultimi tre anni; c) il dividendo calcolato sulla base del tasso di distribuzione dell'anno precedente. Applicando tale regola il dividendo dedotto dal risultato economico in corso di formazione alla fine del primo semestre equivale al dividendo calcolato sulla base del tasso di distribuzione dell'anno precedente che è pari al 50% del suddetto risultato.

EU KM1 - Metriche principali

* per ogni trimestre sono riportati i dati medi dei 12 mesi precedenti

** gli importi dei trimestri precedenti sono stati riesposti, prendendo a riferimento il Total SREP capital requirement ratio (TSCR) anziché l'Overall capital requirement ratio (OCR).

		30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.884.425	8.913.965	9.387.387	9.317.176	9.419.371
2	Capitale di classe 1	10.274.578	10.006.797	10.563.723	10.493.512	10.595.708
3	Capitale totale	12.548.515	12.448.069	12.524.298	12.445.939	12.664.145
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	63.320.699	64.335.921	63.931.231	66.247.795	68.693.070
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	14,03%	13,86%	14,68%	14,06%	13,71%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,23%	15,55%	16,52%	15,84%	15,43%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,82%	19,35%	19,59%	18,79%	18,44%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%	2,25%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,27%	1,27%	1,27%	1,27%	1,27%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,69%	1,69%	1,69%	1,69%	1,69%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,25%	10,25%	10,25%	10,25%	10,25%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprud. o sistemico a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,003%	0,003%	0,003%	0,003%	0,003%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,25%	0,25%	0,19%	0,19%	0,19%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,75%	2,75%	2,69%	2,69%	2,69%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,00%	13,00%	12,94%	12,94%	12,94%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%) **	8,26%	7,87%	8,84%	8,15%	7,74%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	218.682.783	190.723.149	178.274.204	184.774.896	191.750.961
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,70%	5,25%	5,93%	5,68%	5,53%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0	0	0
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,11%	3,12%	3,11%	3,11%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,11%	3,12%	3,11%	3,11%
Coefficiente di copertura della liquidità *						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	40.744.297	40.810.818	39.688.960	38.767.571	41.940.922
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	24.394.177	23.939.084	23.317.502	23.171.164	17.705.682
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	4.773.719	4.424.744	4.051.998	3.942.629	3.926.048
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	19.620.458	19.514.340	19.265.504	19.228.534	19.623.895
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	208%	209%	206%	201%	216%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	142.723.865	154.091.470	151.599.799	149.109.564	151.038.990
19	Finanziamento stabile richiesto totale	106.346.197	115.992.131	113.364.972	113.717.239	115.086.564
20	Coefficiente NSFR (%)	134%	133%	134%	131%	131%

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

Variazione dell'area di consolidamento

Nel corso del semestre si evidenzia, quale principale variazione dell'area di consolidamento, la cessione nel mese di marzo dell'interessenza detenuta in Factorit S.p.A., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto. L'operazione, perfezionata ad un corrispettivo di 75 milioni di euro, importo corrispondente al valore di carico della partecipazione nel bilancio al 31 dicembre 2021, non ha comportato la rilevazione di impatti sul conto economico del primo semestre 2022.

Dal perimetro delle società consolidate con il metodo integrale si segnala invece l'uscita della controllata BP Trading Immobiliare S.r.l. a seguito della cancellazione, nel mese di febbraio, dal competente Registro delle imprese, a conclusione del procedimento di liquidazione.

Infine si ricorda che, dal 1° gennaio 2022, ha avuto efficacia l'incorporazione di Bipielle Real Estate S.p.A. nella Capogruppo, mentre dal 21 febbraio 2022 ha avuto decorrenza giuridica la fusione per incorporazione di Release S.p.A. in Banco BPM S.p.A. Gli effetti contabili e fiscali di quest'ultima operazione sono comunque decorsi dal 1° gennaio 2022. Nel corso

EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	integrale	patrimonio netto	integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Anima Holding S.p.A.		X				X	Risparmio gestito	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Bipiemme Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
Consorzio AT01	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Gardant Liberty Servicing S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l. *	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	integrale	patrimonio netto	integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
HI-MTF SIM S.p.A.		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Oaklins Italy S.r.l. *	X					X	Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily SPV S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA

* società non incluse nel consolidamento prudenziale ai sensi dell'art. 19(1) del regolamento (UE) 575/2013.

Le società non consolidate né dedotte sono considerate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 30 giugno 2022 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento a fini civilistici ma escluse da quello prudenziale si rimanda alla tabella EU LI3 della precedente sezione.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 30 giugno 2022

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2022
Cassa e disponibilità liquide	32.967.673	614.504	-472.763	33.109.414
Finanziamenti valutati al CA	120.694.286	3.430.937	-3.585.289	120.539.934
- Finanziamenti verso banche	9.731.533	3.430.937	-3.430.900	9.731.570
- Finanziamenti verso clientela	110.962.753	0	-154.389	110.808.364
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	40.933.526	0	30.048	40.963.574
- Valutate al FV con impatto a CE	8.455.788	0	30.048	8.485.836
- Valutate al FV con impatto su OCI	10.594.239	0	0	10.594.239
- Valutate al CA	21.883.499	0	0	21.883.499
Partecipazioni	1.593.625	11.283	-67.161	1.537.747
Attività materiali	3.124.615	67.882	0	3.192.497
Attività immateriali	1.197.443	1.784	3.758	1.202.985
Attività fiscali	4.584.518	7.729	-10.347	4.581.900
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	99.896	2.906	0	102.802
Altre voci dell'attivo	3.419.701	24.559	-13.111	3.431.149
Totale attività	208.615.283	4.161.584	-4.114.865	208.662.002

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2022
Raccolta diretta	123.897.830	4.011.252	-4.002.367	123.906.715
- Debiti verso clientela	110.765.999	0	-60.904	110.705.095
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	13.131.831	4.011.252	-3.941.463	13.201.620
Debiti verso banche	46.223.641	73.857	-73.857	46.223.641
Debiti per Leasing	679.052	0	0	679.052
Altre passività finanziarie valutate al FV	17.248.229	57	0	17.248.286
Fondi del passivo	1.025.946	8.501	-13.067	1.021.380
Passività fiscali	274.825	4.108	8.437	287.370
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
Altre voci del passivo	6.477.534	35.365	-27.072	6.485.827
Totale passività	195.827.057	4.133.140	-4.107.926	195.852.271
Patrimonio di pertinenza di terzi	8	0	1.394	1.402
Patrimonio netto del Gruppo	12.788.218	28.444	-8.333	12.808.329
Patrimonio netto consolidato	12.788.226	28.444	-6.939	12.809.731
Totale passività e patrimonio netto	208.615.283	4.161.584	-4.114.865	208.662.002

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle altre società afferenti al perimetro civilistico non rientranti nel perimetro di vigilanza

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 30/06/2022
1	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	11.295
2	BRF Property S.p.A.	16.546
3	Consorzio AT01	103
4	Ge.Se.So. S.r.l.	1.370
5	Lido dei Coralli S.r.l.	12.882
6	Oaklins Italy S.r.l.	2.535
7	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	3.789
8	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	5.860
9	Sagim S.r.l. Società Agricola	13.313
10	Sirio Immobiliare S.r.l.	16.526
11	Tecmarket Servizi S.p.A.	37.313
12	Terme Ioniche S.r.l.	12.151
13	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	3.115
14	BP Mortgages S.r.l.	112
15	BP Mortgages 2007-2	106.565
16	BPL Mortgages S.r.l.	90
17	BPL Mortgages 5	1.599.266
18	BPL Morgages 8	1.804.531
19	Profamily SPV S.r.l.	514.222
		4.161.584

Fondi Propri

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Le tavole relative alle caratteristiche degli strumenti di capitale sono caricate in formato editabile (excel) sul sito istituzionale del Gruppo.

Il modello fornisce la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Composizione dei fondi propri

Di seguito si riportano le tavole dei fondi propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei fondi propri al 30 giugno 2022, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) n. 637 del 15 marzo 2021; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato VIII.

EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
	Di cui tipo di strumento 1	7.100.000	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
	Di cui tipo di strumento 2	-	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	3.943.453	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120 + EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	181.050	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	11.224.503	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	- 40.892	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 963.643	EU CC2 - ATTIVITA' 70.2 + EU CC2 - ATTIVITA' 100.1 e 100.3 + EU CC2 - PASSIVITA' 60 b.1
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	- 807.214	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/1
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	21.983	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.1
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	- 4.097	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	- 28.787	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.2 per -23,8 mln (per -5 mln in Conto Economico)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	- 18.409	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 180
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	- 399.899	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/1
20	Non applicabile		

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	- 29.747	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	- 29.747	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	- 66.520	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	- 632.384	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	- 316.192	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/2
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	- 316.192	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/2
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	629.532	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	- 2.340.077	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.884.425	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.390.153	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	1.390.153	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	1.390.153	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte	-	

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	ammissibili) (importo negativo)		
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.390.153	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	10.274.578	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.402.718	EU CC2 - PASSIVITA' 10.1
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	2.402.718	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	- 128.781	EU CC2 - ATTIVITA' 40.1
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	- 128.781	
58	Capitale di classe 2 (T2)	2.273.937	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	12.548.515	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	63.320.699	

		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	14,031%	
62	Capitale di classe 1	16,226%	
63	Capitale totale	19,817%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,519%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,003%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,000%	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,250%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,266%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	8,265%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	447.371	EU CC2 - ATTIVITA' 20.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 30.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 40.2 + EU CC2 - PASSIVITA' 20.1
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	619.178	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/3
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	619.178	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/3
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	144.497	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	0	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Disposizioni transitorie applicate dal Banco BPM nel calcolo dei fondi propri

1. Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista dall'articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni che va dal 2018 al 2022. La quota percentuale applicabile al periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 è pari al 25%. Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Si precisa che i dati aggregati di vigilanza prudenziale contenuti nella presente informativa non includono alcun ulteriore impatto derivante dalle nuove disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2020/873 in risposta alla pandemia di COVID-19, volte a rafforzare le disposizioni transitorie di cui all'art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013.

2. Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto sui fondi propri dei profitti e perdite non realizzati derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si segnala che il 20 giugno 2022 Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dall'articolo 468 del Regolamento UE n. 575/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/873 (cosiddetto "CRR Quick-fix").

In base a tale disposizione, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, è consentito agli enti escludere dal calcolo dei Fondi Propri una quota pari al 40% degli utili e perdite non realizzati rilevati a partire dal 31 dicembre 2019 a fronte delle valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva dei titoli di debito emessi da amministrazioni centrali, amministrazioni regionali, enti locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2, e enti del settore pubblico di cui all'articolo 116, paragrafo 4, del Regolamento UE n. 575/2013⁴. Il Banco BPM ha applicato per la prima volta la disposizione transitoria più sopra illustrata nel calcolo dei fondi propri alla data del 30 giugno 2022. Dal primo gennaio 2023 tale disposizione transitoria non sarà più applicabile.

Nella successiva Tavola EU IFRS9 /articolo 468-FL è fornita per i fondi propri, le attività ponderate per il rischio, i coefficienti patrimoniali e il coefficiente di leva finanziaria, una informativa comparativa tra le grandezze calcolate applicando le suddette norme transitorie ("Phased in") e le omologhe grandezze calcolate applicando le norme che saranno a regime al termine del periodo transitorio ("Fully Phased").

⁴ Sono escluse dal perimetro di applicazione le attività finanziarie deteriorate.

Modello IFRS 9/articolo 468-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti e con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie di cui all'art. 468 del CRR

	30/06/2022			31/03/2022		31/12/2021		30/09/2021		30/06/2021	
Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Fully Ph (*)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.884.425	8.319.183	8.617.777	8.913.965	8.338.015	9.387.387	8.559.329	9.317.176	8.478.411	9.419.371	8.569.899
Capitale di classe 1	10.274.578	9.709.336	10.007.929	10.006.797	9.430.848	10.563.723	9.735.665	10.493.512	9.654.747	10.595.708	9.746.236
Capitale totale	12.548.515	11.983.272	12.281.866	12.448.069	11.872.120	12.524.298	11.696.239	12.445.939	11.607.174	12.664.145	11.814.673
Attività ponderate per il rischio (importi)											
Totale delle attività ponderate per il rischio	63.320.699	63.160.084	63.283.946	64.335.921	64.171.289	63.931.231	63.728.820	66.247.795	66.041.367	68.693.070	68.482.642
Coefficienti patrimoniali											
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,0%	13,2%	13,6%	13,9%	13,0%	14,7%	13,4%	14,1%	12,8%	13,7%	12,5%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,2%	15,4%	15,8%	15,6%	14,7%	16,5%	15,3%	15,8%	14,6%	15,4%	14,2%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,8%	19,0%	19,4%	19,3%	18,5%	19,6%	18,4%	18,8%	17,6%	18,4%	17,3%
Coefficiente di leva finanziaria											
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	218.682.783	218.117.541	218.416.134	190.723.149	190.147.199	178.274.204	177.446.146	184.774.896	183.936.131	191.750.961	190.901.489
Coefficiente di leva finanziaria	4,7%	4,5%	4,6%	5,2%	5,0%	5,9%	5,4%	5,7%	5,2%	5,5%	5,1%

La colonna Fully Ph. riporta le grandezze in oggetto come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti. La colonna Fully Ph (*) riporta le grandezze in oggetto come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al fair value rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Poiché tale trattamento temporaneo è applicato dal 30/06/2022, la relativa colonna è compilata a partire da tale data. Escludendo entrambi gli impatti descritti, al 30 giugno 2022 il CET1 Ratio – calcolato sulla base della piena applicazione delle regole di vigilanza prudenziale - si attesta al 12,8%, il Tier 1 Ratio al 15,0% e il TCR al 18,6%.

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	30/06/2022	31/12/2021
Patrimonio netto consolidato	12.808.329	13.094.951
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-20.111	-9.189
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	12.788.218	13.085.763
quota di terzi	0	0
storno azioni proprie	18.409	8.159
Risultato del periodo non computabile	-191.972	-289.885
Riserve da valutazione escludibili	0	0
Dividendi	0	0
Strumenti computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-1.390.153	-1.092.832
Filtro prudenziale cessione immobili	0	0
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.224.503	11.711.205
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-47.697	7.987
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.176.806	11.719.192
D. Elementi da dedurre dal CET1	-3.124.271	-3.159.863
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	831.891	828.058
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.884.425	9.387.387
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.390.153	1.176.337
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	83.504
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	1.390.153	1.176.337
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.402.717	2.119.197
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-128.781	-158.623
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	2.273.937	1.960.574
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	12.548.515	12.524.298

CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	33.109.414	32.967.673	
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	7.474.032	7.444.925	
20.1	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		224.525	EU CC1 72
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	10.594.239	10.594.239	
30.1	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		71.393	EU CC1 72
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	142.423.433	142.577.785	
40.1	di cui: Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		128.781	EU CC1 55
40.2	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		154.848	EU CC1 72
50	DERIVATI DI COPERTURA	1.011.804	1.010.863	
60	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	- 262.165	- 262.165	
70	PARTECIPAZIONI	1.537.747	1.593.625	
70.1	Partecipazioni: influenza notevole - valutate al patrimonio netto	1.499.771	1.543.867	
70.1/1	di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		396.036	EU CC1 19 (Valore Fully Phased)
70.1/2	di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (Importo che supera la soglia del 17,65 %)		185.139	EU CC1 23 (Valore Fully Phased)
70.1/3	di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)		754.094	EU CC1 73 (Valore Fully Phased)
70.2	Partecipazioni: valutate al patrimonio netto, differenze positive di patrimonio netto	37.976	49.758	EU CC1 8

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
90	ATTIVITA' MATERIALI	3.192.497	3.124.615	
100	ATTIVITA' IMMATERIALI	1.202.985	1.197.443	
100.1	Avviamento	46.726	42.968	EU CC1 8
100.2	Altre attività immateriali	1.156.259	1.154.475	
100.3	'di cui: attività immateriali dedotte dai fondi propri		993.208	EU CC1 8
110	ATTIVITA' FISCALI	4.581.900	4.584.518	
110 a	a) correnti	243.016	242.793	
110 b	b) anticipate	4.338.884	4.341.725	
110 b.1	Anticipate - Diverse dalla Legge 214/2011	1.959.122	1.961.963	
110 b.1/1	di cui: Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee		768.577	EU CC1 10 (Valore Fully Phased)
110 b.1/2	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo che supera la soglia del 17,65 %)		134.429	EU CC1 25 (Valore Fully Phased)
110 b.1/3	di cui: Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)		547.546	EU CC1 75 (Valore Fully Phased)
110 b.2	Anticipate - Di cui alla Legge 214/2011	2.379.762	2.379.762	
120	ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	102.802	99.896	
130	ALTRE ATTIVITA'	3.693.314	3.681.866	
	Totale attivo	208.662.002	208.615.283	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	170.798.566	170.789.681	
10.1	di cui: Strumenti di capitale di classe 2 e le relative riserve sovrapprezzo azioni		2.402.718	EU CC1 46
10.2	di cui: Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1		-	EU CC1 EU-33
20	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	14.874.526	14.874.469	
20.1	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		3.395	EU CC1 72
30	PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	1.774.417	1.774.417	

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
40	DERIVATI DI COPERTURA	610.185	610.185	
50	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	- 754.167	- 754.167	
60	PASSIVITA' FISCALI	287.370	274.825	
60.a	a) correnti	13.921	13.759	
60.b	b) differite	273.449	261.066	
60.b.1	di cui: passività per imposte differite su avviamenti ed altre attività immateriali già compensate come minori deduzioni del patrimonio di vigilanza		122.291	EU CC1 8
70	PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	
80	ALTRE PASSIVITA'	7.239.994	7.231.701	
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	273.540	271.968	
100	FONDI PER RISCHI E ONERI	747.840	753.978	
	Totale passivo	195.852.271	195.827.057	
Capitale proprio				
120	RISERVE DA VALUTAZIONE	- 301.301	- 301.301	EU CC1 3
140	STRUMENTI DI CAPITALE	1.390.153	1.390.153	EU CC1 31
150	RISERVE	4.253.943	4.244.754	EU CC1 3
150.1	di cui: Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo		21.983	EU CC1 11
150.2	di cui: I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito		23.778	EU CC1 14
170	CAPITALE	7.100.000	7.100.000	EU CC1 1
180	AZIONI PROPRIE (-)	- 18.409	- 18.409	EU CC1 16
190	PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	1.402	8	
200	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	383.943	373.021	
200.1	'di cui: utile computabile		181.050	EU CC1 EU-5a
	Capitale proprio totale	12.809.731	12.788.226	
	Totale passivo e Capitale proprio	208.662.002	208.615.283	

Analisi delle variazioni intervenute, nel primo semestre 2022, nell'aggregato dei fondi propri

(in migliaia di euro)	30/06/2022
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	9.387.387
Strumenti di CET1	- 493.119
Incremento/decremento riserve derivanti da valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 642.661
Distribuzione dividendi	-
Risultato economico del periodo	181.050
Incremento/decremento del capitale	- 10.250
Variazioni altri elementi transitori CET1	3.833
Incremento/decremento delle altre riserve	- 25.090
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-
Filtri prudenziali	- 55.683
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	- 8.076
Incremento/decremento degli utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	- 56.142
Incremento/decremento riserva per flussi di cassa	8.535
Detrazioni	45.840
Incremento/decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	20.281
Incremento/decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	16.861
Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali	25.721
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	-
Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	- 4.097
Incremento/decremento delle esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari al 1250%	- 12.567
Copertura insufficiente esposizioni deteriorate	- 359
Altre deduzioni del CET1 dovute all'articolo 3 del CRR	-
Saldo finale	8.884.425
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	1.176.336
Strumenti di AT1	213.816
Incremento/decremento strumenti di AT1	213.816
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-
Detrazioni	-
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	-
Saldo finale	1.390.153
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.960.574
Strumenti di T2	283.521
Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2	348.529
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	-
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-
Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	- 65.008
Detrazioni	29.842
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2	29.842
Saldo finale	2.273.937
Totale fondi propri	12.548.515

Il capitale primario di classe 1 (CET1) registra un decremento nel semestre pari a 503 milioni. Le componenti più rilevanti che motivano la suddetta riduzione sono le seguenti:

- la variazione negativa registrata dalle riserve da valutazione di 642,7 milioni di cui 543,4 milioni derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva prima dell'applicazione della disciplina transitoria di cui all'art. 468 del Regolamento UE n. 575/2013;
- l'inclusione del risultato in corso di formazione nel semestre per 181 milioni;
- la variazione negativa dei filtri prudenziali sulla variazione del proprio merito creditizio, delle coperture dei flussi di cassa e le rettifiche di valore di vigilanza (negativi 55,7 milioni);
- la diminuzione delle detrazioni per complessivi 45,8 milioni.

Si evidenzia che l'impatto della variazione della voce "variazioni altri elementi transitori CET1", positiva per 3,8 milioni, comprende l'impatto positivo conseguente alla prima applicazione dell'art 468 del Regolamento UE n. 575/2013 pari a 266,6 milioni al netto dell'impatto negativo conseguente alla riduzione della % di sterilizzazione dell'impatto negativo della prima applicazione del principio contabile IFRS9 pari a 262,8 milioni.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) ha registrato nel periodo un incremento di 213,8 milioni come effetto combinato del riacquisto di uno strumento ibrido di patrimonializzazione ammesso fino al 31 dicembre 2021 al regime transitorio del "grandfathering" per 83,5 milioni e dell'emissione di un nuovo strumento computabile per 297 milioni.

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel periodo un incremento di 313,4 milioni principalmente come effetto combinato della nuova emissione di uno strumento computabile per 398 milioni e dal venir meno dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (variazione negativa 65 milioni).

Requisiti di capitale

Informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro

I requisiti minimi fissati dalla normativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al *Total Capital Ratio*) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale pari al 2,5%).

Nel mese di febbraio 2022, il Banco BPM ha reso noto al mercato di aver ricevuto, da parte della Banca Centrale Europea, la notifica della decisione prudenziale ("SREP decision") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "SREP").

Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, la BCE ha determinato per il 2022 un requisito di *Common Equity Tier 1 ratio* da rispettare su base consolidata pari a 8,52%. Tale grandezza comprende:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,5%;
- un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari al 2,25%, invariato rispetto a quello applicato lo scorso anno, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% (corrispondente al 1,27%) con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1⁵;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva O-SII buffer1 che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio⁶;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,003%.

La tabella di seguito riportata riepiloga i requisiti prudenziali in termini di Common Equity Tier 1 ratio richiesti per il 2022:

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2022
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	1,266 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	5,766 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,250 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB) ⁷	0,003 %
Overall Capital Requirement (OCR)	8,519 %

⁵ Vedasi articolo 104.1.a della nuova direttiva CRD V entrata ufficialmente in vigore dal 30 giugno 2021.

⁶ Con la propria comunicazione del 18 novembre 2021 la Banca d'Italia ha identificato il Gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (Other Systemically Important Institution, O-SII) per l'esercizio 2022. La riserva O-SII, che per il 2021 era pari allo 0,19%, ammonta allo 0,25% a partire dal 1° gennaio 2022.

⁷ Calcolata considerando i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi alle esposizioni al 30 settembre 2021 nei confronti dei paesi nei quale il Gruppo opera. Alla data di redazione della presente informativa, il buffer di capitale anticiclico si conferma dello stesso ammontare come meglio di seguito descritto.

Il requisito prudenziale in termini di Tier 1 ratio è pari al 10,44%, mentre quello in termini di Total Capital ratio è pari al 13,00%. Al 30 giugno 2022, il Gruppo Banco BPM rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste.

I requisiti patrimoniali di I Pilastro del Gruppo

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Alla data del 30 giugno 2022, il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito: il perimetro soggetto ad approccio A-Irb considera i crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM S.p.A coperti dai modelli interni di rating avanzati. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. A marzo 2021 si è concluso l'iter ispettivo IMI-4141, iniziato nell'ultimo trimestre 2019, finalizzato alla validazione dei nuovi modelli PD, LGD (Performing, Elbe e Defaulted Asset) ed EAD. In ottemperanza ai nuovi dettami normativi e in risoluzione di specifiche richieste della BCE, i nuovi modelli contengono significativi cambiamenti metodologici rispetto ai parametri di rischio precedentemente utilizzati dal Gruppo per la clientela Corporate e Retail. I nuovi parametri di rischio, portati in produzione a partire dalla segnalazione del primo trimestre 2021, prevedono una parziale compliance con le nuove EBA Guidelines sulla stima dei parametri PD e LGD (EBA/GL/2017/16), del downturn (EBA/GL/2019/03) e sulla CRM (EBA/GL/2020/05), che entreranno ufficialmente in vigore a partire dal 1/1/2022. Relativamente al solo modello EAD, la richiesta di validazione ha ricompreso anche un nuovo modello per la clientela Corporate, alle cui esposizioni era precedentemente applicato il CCF previsto per il metodo Standardizzato. La Final Decision relativa a tale ispezione ha consentito di applicare i nuovi modelli oggetto dell'istanza di autorizzazione a partire dalla segnalazione riferita al 31 marzo 2021 con due limitation. Queste ultime consistono in un floor del 110% da applicarsi al margine di prudenzialità (cd. "Margin of Conservatism o MoC") della PD e in due moltiplicatori da applicare ai parametri LGD performing, ELBE e LGD defaulted asset, pari al 105% per i finanziamenti erogati a imprese e al 102,5% per quelli a privati. Le citate limitation si riconducono a specifiche obligation principalmente collegate al framework di calcolo dei MoC, ritenuto dal Regulator ancora da rafforzare. Nell'elenco delle obligation ricondotte agli add-on da applicarsi in ambito LGD si annovera uno specifico rilievo sul framework di stima dell'art.500 CRR2, applicato da BBPM con tale istanza. I modelli in produzione includono anche gli effetti della nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07). La Banca ha infatti ricevuto, contestualmente alle fasi di messa in produzione dei nuovi parametri di

rischio, la Final Decision relativa all'ispezione (IMI-4738) in seguito all'application di model change per l'adeguamento di sistemi informatici, procedure, processi interni e parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default. Infine, nel corso del 2021, BBPM ha avviato un importante progetto di revisione del complessivo sistema A-IRB, denominato Next Application A-IRB 2021 (NAA-2021), volto a ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05). E' tutt'ora in corso l'iter ispettivo relativo alla validazione dei suddetti modelli (IMI-180439).

- rischio di mercato: il perimetro attualmente validato è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico e specifico dei titoli di debito ed il rischio cambio per il portafoglio di negoziazione.

Con riferimento al rischio operativo, a far data dalla Segnalazione del 31/12/2020 l'Organo di Regolamentazione ha richiesto al Gruppo di adottare integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Traditional Standardised Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, di rispettare tutti i requisiti previsti dal CRR2 per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 30 giugno 2022.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	30/06/2022		31/12/2021 restated		31/12/2021	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza						
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	53.616.801	4.289.345	53.020.295	4.241.624	54.129.245	4.330.340
1. Metodologia Standard	28.721.154	2.297.693	28.560.625	2.284.851	29.669.575	2.373.567
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	24.082.785	1.926.622	23.488.148	1.879.051	23.488.148	1.879.051
4. Strumenti di capitale metodo IRB	-	-	-	-	-	-
5. Cartolarizzazioni	807.004	64.561	965.330	77.227	965.330	77.227
6. Contributi Prefinanziati	5.858	469	6.192	495	6.192	495
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	243.149	19.452	250.317	20.025	250.317	20.025
B.3 Rischio di regolamento	3.553	284	1.234	99	1.234	99
B.4 Rischio di Mercato	1.820.901	145.672	2.464.141	197.131	2.464.141	197.131
1. Metodologia Standard	1.339	107	1.954	156	1.954	156
2. Modelli interni	1.819.562	145.565	2.462.186	196.975	2.462.186	196.975
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	6.898.795	551.904	6.898.795	551.904	6.898.795	551.904
1. Metodo Base	-	-	-	-	-	-
2. Metodo Standardizzato	6.898.795	551.904	6.898.795	551.904	6.898.795	551.904
3. Metodo Avanzato	-	-	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	737.500	59.000	1.296.450	103.716	187.500	15.000
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	63.320.699	5.065.657	63.931.231	5.114.499	63.931.231	5.114.499
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)						
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio		14,0%		14,7%		14,7%
C.2 Tier 1 Ratio		16,2%		16,5%		16,5%
C.3 Total Capital Ratio		19,8%		19,6%		19,6%

La voce B.6 «Altri elementi di calcolo» include l'ammontare dei requisiti patrimoniali addizionali che, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento UE n. 575/2013, la banca ha deciso volontariamente di considerare in aggiunta ai requisiti calcolati applicando le regole previste dal medesimo Regolamento. Il calcolo di tali requisiti addizionali avviene nell'ambito di un processo formale della Banca. Al 30 giugno 2022 i requisiti addizionali ammontano a 59 milioni equivalenti a 737,5 milioni di maggiori attività ponderate per il rischio e riflettono la valutazione discrezionale della banca anche dei profili di rischio impliciti nei processi di predisposizione dell'informativa sulla propria situazione patrimoniale da fornire alla Banca Centrale Europea ed al mercato. Al fine di consentire un confronto su basi omogenee di rappresentazione, il dato della voce in esame riferito al 31 dicembre 2021 è stato oggetto di rettifica rispetto a quanto rappresentato nelle precedenti informative di III Pilastro riclassificando in tale voce il requisito addizionale di 88,7 milioni che risultava incluso nell'ambito della voce B.1 1 «rischio di credito e controparte – metodologia standard» alla voce B.6 «Altri elementi di calcolo».

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per gli specifici coefficienti anticiclici stabiliti dalla banca e dalle altre autorità designate dai singoli stati membri. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU (CRD V) precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che, mediante il proprio comunicato stampa del 25 marzo 2022, la Banca d'Italia ha confermato allo 0%, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 e forniscono evidenza analitica del calcolo del requisito applicabile al Gruppo in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie.

EU CCyB2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	63.320.699
20	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,003%
30	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1.900

EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	Ripartizione per paese:						
	LU Lussemburgo	219.306	1.354	-	-	-	220.660
	SK Slovacchia	9.898	-	-	-	-	9.898
	NO Norvegia	10.306	-	-	-	-	10.306
	CZ Repubblica Ceca	5.593	483	-	-	-	6.076
	HK Hong Kong	1	900	-	-	-	901
	BG Bulgaria	14	136	-	-	-	150
		21.372.836	107.652.040	-	-	5.884.328	134.909.204
020	Totale	21.617.953	107.654.913	-	-	5.884.328	135.157.194

		Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
010	Ripartizione per paese:							
	LU Lussemburgo	18.476	-	-	18.476	230.946	0,515%	0,50%
	SK Slovacchia	792	-	-	792	9.898	0,022%	1,00%
	NO Norvegia	302	-	-	302	3.780	0,008%	1,50%
	CZ Repubblica Ceca	316	-	-	316	3.956	0,009%	0,50%
	HK Hong Kong	41	-	-	41	515	0,001%	1,00%
	BG Bulgaria	2	-	-	2	22	0,000%	0,50%
		3.505.652	-	64.560	3.570.213	44.627.660	99,444%	0,00%
020	Totale	3.525.582	-	64.560	3.590.142	44.876.777	100%	

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE		
	30/06/2022	31/12/2021 restated*	31/12/2021
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	323.247	316.383	316.383
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	5.249	2.596	2.596
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico	33.539	29.659	29.659
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	379.502	370.470	370.470
Esposizioni verso o garantite da imprese	568.372	537.592	537.592
Esposizioni al dettaglio	71.106	86.456	86.456
Esposizioni garantite da immobili	20.481	21.109	21.109
Esposizioni in stato di default	60.505	73.456	73.456
Esposizioni ad alto rischio	73.378	66.669	66.669
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	2.835	3.104	3.104
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	236.353	223.750	223.750
Esposizioni in strumenti di capitale	219.535	256.190	256.190
Altre esposizioni	303.591	297.417	386.133
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.297.693	2.284.851	2.373.567

* Al fine di consentire un confronto su basi omogenee di rappresentazione, il dato della voce "Altre esposizioni" riferito al 31 dicembre 2021 è stato oggetto di rettifica rispetto a quanto rappresentato nelle precedenti informative di III Pilastro per effetto della riclassificazione del requisito addizionale di 88,7 milioni nell'ambito della voce B.6 "Altri elementi di calcolo" della prima tavola della sezione "Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM".

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2022	31/12/2021
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	539.266	562.572
Altre imprese	774.257	697.886
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	78.702	77.983
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	270.085	271.007
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	14.903	16.539
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	210.898	213.229
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	38.511	39.835
TOTALE	1.926.622	1.879.051

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2022	31/12/2021
Rischio di Controparte	128.136	139.644

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2022	31/12/2021
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	19.452	20.025

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Cartolarizzazioni

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2022	31/12/2021
Cartolarizzazioni SEC-SA	22.777	17.144
Cartolarizzazioni SEC-IRBA	41.784	51.909
Cartolarizzazioni SEC-ERBA	0	0
Cartolarizzazioni SEC-IAA	0	0
Cartolarizzazioni SEC-Other 1250%	0	8.174
TOTALE	64.561	77.227

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Contributi prefinanziati a CCP

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2022	31/12/2021
Importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una CCP	469	495
TOTALE	469	495

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2022	31/12/2021
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	107	156
Rischio di posizione su strumenti di debito	-	-
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	-	-
Rischio di posizione su merci	107	156
- Modelli interni	145.565	196.975
Modelli interni: totale	145.565	196.975
TOTALE RISCHI DI MERCATO	145.672	197.131

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2022	31/12/2021
Rischio di regolamento	284	99
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	284	99
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA
	Prodotti outright	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	-
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	1.339
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	1.339

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/06/2022	31/12/2021
Metodo di Base	0	0
Metodo Standardizzato	551.904	551.904
Metodi Avanzati	0	0
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	551.904	551.904

EU OV1 – Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)			Requisiti totali di fondi propri
		30/06/2022	31/03/2022 restated ***	31/03/2022	30/06/2022
1	Rischio di credito (escluso il CCR) *	51.202.241	51.343.163	52.639.613	4.096.179
2	Di cui metodo standardizzato	27.224.143	27.398.248	28.507.198	2.177.931
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	23.978.098	23.944.915	23.944.915	1.918.248
6	Rischio di controparte (CCR)	1.850.705	1.990.897	1.990.897	148.056
7	Di cui metodo standardizzato	760.321	775.621	775.621	60.826
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	45.814	35.987	35.987	3.665
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	243.149	243.977	243.977	19.452
9	Di cui altri CCR	801.421	935.313	935.313	64.114
15	Rischio di regolamento	3.553	2.602	2.602	284
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale) **	807.004	792.505	792.505	64.560
17	Di cui metodo SEC-IRBA	522.297	589.352	589.352	41.784
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	284.707	203.152	203.152	22.777
EU 19a	Di cui 1250 % **	-	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	1.820.901	2.011.509	2.011.509	145.672
21	Di cui metodo standardizzato	1.339	8.965	8.965	107
22	Di cui IMA	1.819.562	2.002.544	2.002.544	145.565
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-	-
23	Rischio operativo	6.898.795	6.898.795	6.898.795	551.904
EU 23a	Di cui metodo base	-	-	-	-
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	6.898.795	6.898.795	6.898.795	551.904
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%****)	3.254.099	3.328.432	3.328.432	260.328
27	Importo addizionale considerato ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ***	737.500	1.296.450	-	59.000
29	Totale	63.320.699	64.335.921	64.335.921	5.065.656

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

(**) Gli importi al trimestre precedente sono stati riesposti sulla base del nuovo mapping EBA del 23/05/2022.

(***) Al fine di consentire un confronto su basi omogenee di rappresentazione, il dato della voce "Rischio di credito (escluso il CCR) ed il dato "di cui metodo standardizzato" riferiti al 31 dicembre 2021 sono stati oggetto di rettifica rispetto a quanto rappresentato nelle precedenti informative di III Pilastro per effetto della riclassifica nella voce "Importo addizionale considerato ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 di 1.296,4 milioni di attività ponderate per il rischio.

(****) Gli importi alla riga 24 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Requisito patrimoniale
Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	23.944.915	1.915.593
Dimensioni delle attività (+/-)	978.557	78.285
Qualità delle attività (+/-)	- 848.927	- 67.914
Aggiornamenti del modello (+/-)	-	-
Metodologia e politica (+/-)	-	-
Acquisizioni e dismissioni (+/-)	- 96.042	- 7.683
Oscillazioni del cambio (+/-)	-	-
Altro (+/-)	- 405	- 32
Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	23.978.098	1.918.248

Il delta negativo di 96 mln è attribuibile alla riduzione di RWA legata al destocking realizzato tramite un'operazione di cartolarizzazione perfezionatasi a giugno 2022 (cosiddetto "Prj Argo") nella quale è stato ceduto al veicolo di cartolarizzazione TEVERE SPV un portafoglio di crediti classificati come UTP e Sofferenze per un complessivo valore nominale lordo di Euro 673,16 mln alla data di cut-off (31-12-2021).

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

	VaR	sVaR	IRC	Totale RWA	Requisiti di fondi propri totali
RWA alla fine del periodo precedente	254.494	1.076.698	671.351	2.002.544	160.203
Rettifica regolamentare	-15.189	153.496	12.060	150.367	12.029
RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	269.683	923.202	659.291	1.852.177	148.174
Variazioni dei livelli di rischio	5.791	-401.220	79.039	-316.389	-25.311
Aggiornamenti/modifiche del modello					
Metodologia e politica					
Acquisizioni e dismissioni					
Oscillazioni del cambio	2.274	-23.276		-21.002	-1.680
Altro					
RWA alla fine del periodo di informativa (fine giornata)	277.749	498.707	738.331	1.514.786	121.183
Rettifica regolamentare	42.058	257.176	5.543	304.776	24.382
RWA alla fine del periodo di informativa	319.807	755.882	743.873	1.819.562	145.565

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di Il Pilastro

Il processo di autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede unicamente l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

Attraverso il processo di ICAAP, infatti, il Gruppo deve valutare i fabbisogni patrimoniali a fronte del proprio *business*, considerando nell'ambito della valutazione complessiva non solo i rischi di Primo Pilastro ma anche i rischi di Secondo Pilastro individuati internamente attraverso il processo di *Risk Identification*. I fabbisogni patrimoniali, infatti, devono essere coperti da risorse patrimoniali che siano anche sufficienti ad assicurare la piena realizzazione degli obiettivi strategici e gestionali al fine di generare valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* nel medio e lungo termine, in coerenza con la complessiva propensione al rischio di Gruppo definita nel *Risk Appetite Framework*.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del *VaR*.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90% (per le componenti *VaR* dei rischi di mercato il percentile è pari al 99%), coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un *holding period* di dieci giorni per il rischio di mercato del *Trading book* (la componente di rischio *default* è stimata con *holding period* pari a 1 anno).

Per la componente *VaR* del rischio di mercato del *Banking Book* è previsto un *holding period* di 1 mese. Il rischio IRC sul portafoglio HTC è stimato con un *holding period* pari a 1 anno. Per il portafoglio *HTCS* la metodologia *Spread VaR* prevede un *holding period* pari a 1 mese (la componente di rischio *default* - IDR è stimata con un orizzonte temporale di 1 anno). Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'*holding period* è pari a 3 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo comporta, oltre alla stima di assorbimento di tutti i rischi rilevanti quantificabili, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;

- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un *buffer* aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di *target ratios*.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica e, quindi, sottoposta a prove di *stress* con effetti sugli aggregati patrimoniali e reddituali tramite l'applicazione di scenari avversi, contenenti inoltre elementi di vulnerabilità specifici, in linea con le risultanze del processo di *Risk Identification* e in coerenza con i regolamenti interni in materia.

Gli scenari da utilizzare per la valutazione in ottica prospettica e in condizioni stressate sono definiti almeno annualmente e, ove necessario, aggiornati con frequenza infra-annuale, sulla base di specifiche valutazioni, condivise nel corso delle periodiche riunioni di Scenario Council, al fine di individuare l'emergere di nuove minacce, vulnerabilità e trasformazioni del contesto e di valutare se gli scenari e le prove di *stress* continuino a essere idonei, provvedendo eventualmente ad adeguarli alle mutate circostanze.

Gli esiti delle previsioni e degli esercizi di *stress test* sono utilizzati per verificare la tenuta e la sostenibilità del modello di *business* sotto le ipotesi formulate nonché la reattività del Gruppo di fronte a impreviste variazioni dello scenario.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale, rendicontata formalmente con frequenza annuale ai fini di vigilanza, è aggiornata - in allineamento alla normativa esterna di riferimento (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) - con frequenza semestrale.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo, al contempo, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono periodicamente rendicontate agli Organi aziendali della Banca.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, *reporting* e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Conduce, inoltre, un periodico processo di riallocazione delle misure di capitale economico assorbite da ogni singola tipologia di rischio rilevante, sulle principali linee di *business* della Banca già utilizzate ai fini di Segment Reporting (IFRS-8) dall'Area CFO.

Con riferimento alle *Available Financial Resources* (AFR) la Banca adotta un approccio maggiormente conservativo per la loro definizione, in linea con le recenti indicazioni formulate dal Regulator in materia.

L'orizzonte temporale di valutazione economica dell'adeguatezza patrimoniale risulta, infine, in linea con gli obiettivi e i limiti pluriennali definiti dal Gruppo.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP è inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo. Nel RAF sono infatti ricompresi, specifici indicatori che permettono di verificare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di monitoraggio.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente l'indicatore "Capital Reserve" in ambito "Capital Adequacy - Pillar 2" definito, in coerenza con quanto effettuato in ambito ICAAP, come rapporto tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources* - AFR) e il capitale economico complessivo diversificato.

Nell'ambito di Adeguatezza di Secondo Pilastro si menziona, inoltre, l'indicatore "MREL" che rappresenta il requisito introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) il cui obiettivo è di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della Banca.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Definizioni di crediti “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Definizioni di crediti “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco BPM sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento superano continuamente per oltre 90 giorni la soglia di rilevanza, che con la nuova definizione di default viene calcolata considerando la contemporanea sussistenza del superamento della soglia “assoluta”, come somma a livello di cliente degli importi scaduti o sconfinanti pari a 100 euro per la clientela “Retail” e 500 euro per la clientela appartenente agli altri segmenti e superamento della soglia “relativa” pari all’1% del totale dello sconfinamento rispetto al totale del saldo, indipendentemente dal segmento del cliente, in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- inadempienze probabili (“Unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del credito (in linea capitale ed in linea interessi).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Esposizioni classificate “in bonis”

Il Gruppo Banco BPM adotta per il calcolo della svalutazione collettiva una metrica di tipo “Expected Loss” (coerente con i principi contabili internazionali IASB), tramite l’introduzione di un modello forward looking basato sulle perdite attese a 12 mesi o lifetime e funzione dei fattori di rischio “Basilea 2” (PD, LGD e EAD).

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di Credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB”.

Esposizioni classificate “deteriorate”

La metodologia utilizzata dal Gruppo Banco BPM per la stima delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati identifica la specifica recuperabilità della singola posizione

principalmente sulla base della presenza e del valore della garanzia ipotecaria determinando di conseguenza la parte di credito secured e unsecured su cui applicare rispettivamente percentuali di perdita differenti derivanti dalla gestione del bene e/o da percentuali di recupero guidate dalle caratteristiche della singola posizione. Tali percentuali, inoltre, includono una stima dei costi di liquidazione sostenuti dalla banca per il recupero del credito.

Il framework sopra descritto si applica in modo massivo a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Le posizioni ad inadempienza probabile o a sofferenza superiori ai limiti prestabiliti vengono valutate analiticamente dai gestori, sulla base di specifici alberi decisionali tesi ad identificare la più opportuna metodologia di valutazione delle previsioni di perdita. Nel caso la metodologia definita sia di tipo "going concern", le previsioni di recupero sono stimate sulla base dei flussi reddituali prospettici della controparte. Nel caso, invece, la metodologia sia di tipo "gone concern", le previsioni di recupero sono stimate in modo analogo a quanto sopra descritto per le posizioni di importo inferiore ad € 1 Mln.

Le metodologie adottate dal Banco BPM per determinare le rettifiche di valore sono illustrate in dettaglio anche nella Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2021 – Nota integrativa consolidata – Parte A.2 16 b) – "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS9 (impairment)" alla quale si rimanda.

EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	3.121.144	2.740.006	2.740.006	2.642.406	-116.723	-1.137.548	4.005.480	1.399.323
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	2.462	37	37	37	-57	-26	1.760	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	26.262	16.486	16.486	16.090	-978	-8.038	21.388	8.224
060	<i>Società non finanziarie</i>	2.304.725	2.281.500	2.281.500	2.186.492	-90.992	-1.033.652	2.921.285	1.051.752
070	<i>Famiglie</i>	787.695	441.983	441.983	439.787	-24.696	-95.832	1.061.047	339.347
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	91.195	165.753	165.753	165.753	-263	-9.605	39.157	26.897
100	Totale	3.212.339	2.905.759	2.905.759	2.808.159	-116.986	-1.147.153	4.044.637	1.426.220

EU CQ2 – Qualità della concessione

		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.007.974
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	1.719.383

EU CQ3 - Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		Valore contabile lordo / importo nominale											
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
		Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista												39.865.580
010	Prestiti e anticipazioni	108.791.998	108.680.954	111.044	5.621.526	1.705.263	405.335	388.020	536.791	1.807.937	247.365	530.815	5.621.526
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1.773.904	1.773.879	25	2.971	532	129	192	38	661	-	1.419	2.971
040	Enti creditizi	2.170.847	2.170.847	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	10.834.889	10.803.106	31.783	62.952	3.605	25.890	18.596	237	11.415	380	2.829	62.952
060	Società non finanziarie	59.706.619	59.677.983	28.636	4.446.957	1.300.298	292.677	271.317	425.842	1.512.323	193.436	451.064	4.446.957
070	Di cui PMI	37.375.503	37.346.871	28.632	3.697.112	878.317	280.990	193.030	290.026	1.410.249	193.436	451.064	3.697.112
080	Famiglie	34.305.739	34.255.139	50.600	1.108.646	400.828	86.639	97.915	110.674	283.538	53.549	75.503	1.108.646
090	Titoli di debito	34.418.506	34.418.506	-	31.705	31.705	-	-	-	-	-	-	31.705
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	27.870.348	27.870.348	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	2.233.846	2.233.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	3.748.299	3.748.299	-	25.411	25.411	-	-	-	-	-	-	25.411
140	Società non finanziarie	566.013	566.013	-	6.294	6.294	-	-	-	-	-	-	6.294
150	Esposizioni fuori bilancio	55.138.956			828.242								828.242
160	Banche centrali	-			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	1.324.854			18.089								18.089
180	Enti creditizi	2.471.769			-								-
190	Altre società finanziarie	4.243.187			1.332								1.332
200	Società non finanziarie	42.489.526			796.683								796.683
210	Famiglie	4.609.620			12.138								12.138
220	Totale	238.215.040	182.965.040	111.044	6.481.473	1.736.968	405.335	388.020	536.791	1.807.937	247.365	530.815	6.481.473

EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

		Valore contabile lordo / importo nominale			Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate	
			Di cui deteriorate					Di cui soggette a riduzione di valore
				Di cui in stato di default				
010	Esposizioni in bilancio	148.863.735	5.653.231	5.653.231	148.417.383	- 3.110.608	- 70.599	
020	ITALIA	126.725.731	5.572.909	5.572.909	126.282.182	- 3.051.099	- 70.599	
030	RESTO DEL MONDO	22.138.004	80.322	80.322	22.135.201	- 59.509	-	
080	Esposizioni fuori bilancio	55.967.198	828.242	828.242			130.948	
090	ITALIA	52.925.144	816.591	816.591			129.966	
100	RESTO DEL MONDO	3.042.054	11.651	11.651			982	
150	Totale	204.830.933	6.481.473	6.481.473	148.417.383	- 3.110.608	130.948	
							- 70.599	

EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
				Di cui in stato di default			
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.678.806	58.112	58.112	1.677.965	- 24.888	- 586
020	Attività estrattiva	147.781	5.224	5.224	147.781	- 3.830	-
030	Attività manifatturiera	23.293.561	754.872	754.872	23.249.673	- 439.181	- 16.678
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.613.318	36.231	36.231	1.613.318	- 27.642	-
050	Approvvigionamento idrico	795.163	19.521	19.521	794.726	- 14.172	-
060	Costruzioni	6.399.844	947.841	947.841	6.399.184	- 616.148	- 247
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	10.457.127	426.972	426.972	10.457.127	- 271.608	-
080	Trasporto e stoccaggio	2.368.274	141.558	141.558	2.368.274	- 90.975	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	2.487.288	252.653	252.653	2.478.509	- 109.393	- 989
100	Servizi di informazione e comunicazione	1.314.353	65.651	65.651	1.313.996	- 32.951	-
110	Attività finanziarie e assicurative	397.829	9.006	9.006	397.829	- 9.348	-
120	Attività immobiliari	6.440.095	1.448.504	1.448.504	6.310.126	- 732.375	- 19.423
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.594.223	105.049	105.049	2.594.223	- 67.303	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	1.376.109	78.320	78.320	1.376.109	- 46.005	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	156.859	-	-	156.859	- 102	-
160	Istruzione	84.019	4.304	4.304	84.019	- 3.494	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	901.250	22.009	22.009	901.250	- 12.531	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	382.407	19.942	19.942	381.707	- 14.375	- 386
190	Altri servizi	1.265.271	51.188	51.188	1.265.271	- 35.550	-
200	Totale	64.153.577	4.446.957	4.446.957	63.967.946	- 2.551.871	- 38.309

EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

		Prestiti e anticipazioni															
		In bonis			Deteriorati												
					Scaduti da > 90 giorni												
					Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni						Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni		Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni
					Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni												
010	Valore contabile lordo	114.413.524	108.791.998	111.044	5.621.526	1.705.263	3.916.263	405.335	388.020	536.791	1.807.937	247.365	530.815				
020	Di cui garantiti	82.820.323	78.252.773	66.224	4.567.550	1.387.446	3.180.104	355.590	347.757	433.986	1.419.998	203.393	419.380				
030	Di cui garantiti da beni immobili	45.433.790	42.464.742	47.155	2.969.048	1.079.578	1.889.470	214.990	175.609	302.627	721.757	150.086	324.401				
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	17.381.765	16.860.814		520.951	275.284	245.667										
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	3.721.497	3.471.085		250.412	97.391	153.021										
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	3.036.751	1.844.029		1.192.722	258.633	934.089										
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	-2.284.287	-363.277	-2.779	-1.921.010	-385.721	-1.535.289	-119.457	-129.036	-189.608	-674.199	-120.804	-302.185				
080	Garanzie reali																
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	48.610.712	46.492.371	44.794	2.118.341	782.637	1.335.704	160.791	133.248	190.600	675.543	71.190	104.332				
100	Di cui beni immobili	43.302.433	41.413.609	44.502	1.888.824	773.776	1.115.048	159.271	132.209	188.260	462.357	71.067	101.884				
110	Di cui valore oltre il limite	55.239.931	52.071.920	48.529	3.168.011	1.356.687	1.811.324	252.325	231.953	309.347	702.844	153.057	161.798				
120	Di cui beni immobili	49.816.392	46.917.119	46.581	2.899.273	1.237.328	1.661.945	248.976	227.224	303.154	582.797	152.789	147.005				
130	Garanzie finanziarie ricevute	24.659.438	24.228.266	17.624	431.172	157.321	273.851	65.079	80.736	42.740	61.903	10.949	12.444				
140	Cancellazioni parziali accumulate	-401.032	-	-	-401.032	-3	-401.029	-64.407	-	-286	-158.796	-39.698	-137.842				

EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	62.604	- 41.801
020	Diverse da PP&E	1.045.015	- 468.943
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	84.754	- 35.204
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	944.707	- 427.498
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	15.554	- 6.241
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-
080	Totale	1.107.619	- 510.744

EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

		Riduzione del debito residuo		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso									
				Esecuzione forzata ≤ 2 anni		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita			
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	62.989	-9.402	62.604	-41.801								
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	1.388.941	-446.913	1.045.015	-468.943	45.838	-3.988	292.387	-123.268	706.790	-341.687	65.559	-28.955
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	127.723	-55.066	84.754	-35.204	4.117	-1.081	8.864	-1.409	71.773	-32.714	16.297	-9.527
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	1.245.664	-391.847	944.707	-427.498	41.721	-2.907	267.969	-115.618	635.017	-308.973	49.262	-19.428
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	15.554	-	15.554	-6.241	-	-	15.554	-6.241	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
080	Totale	1.451.930	-456.315	1.107.619	-510.744	45.838	-3.988	292.387	-123.268	706.790	-341.687	65.559	-28.955

EU CR1A - Durata delle esposizioni

		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	≤ 1 anno	> 1 anno ≤ 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	20.775.803	18.629.092	42.651.510	29.140.500	79.704	111.276.609
2	Titoli di debito	92.038	3.792.052	14.493.811	16.028.018	-	34.405.919
3	Totale	20.867.841	22.421.144	57.145.321	45.168.518	79.704	145.682.528

EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

	Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3			
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	39.865.580	39.812.879	52.701	-	-	-	-16	-15	-1	-	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	108.791.998	97.312.864	11.098.241	5.621.526	-	5.151.417	-444.199	-116.710	-317.126	-2.692.716	-	-2.435.837	-401.032	70.720.637	2.549.513
Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	1.773.904	1.760.927	9.895	2.971	-	2.971	-5.478	-5.353	-125	-1.885	-	-1.885	-	97.385	170
Enti creditizi	2.170.847	2.170.390	457	-	-	-	-841	-840	-1	-	-	-	-	237.132	-
Altre società finanziarie	10.834.889	10.387.744	346.146	62.952	-	62.013	-29.262	-8.743	-20.519	-34.325	-	-33.565	-65.912	4.202.730	27.329
Società non finanziarie	59.706.619	50.655.909	8.833.819	4.446.957	-	4.013.700	-310.949	-68.430	-232.803	-2.279.231	-	-2.043.574	-332.251	34.562.940	1.837.452
Di cui PMI	37.375.503	31.674.439	5.654.203	3.697.112	-	3.442.409	-231.908	-47.751	-180.997	-1.949.274	-	-1.790.465	-332.251	27.169.996	1.571.192
Famiglie	34.305.739	32.337.894	1.907.924	1.108.646	-	1.072.733	-97.669	-33.344	-63.678	-377.275	-	-356.813	-2.869	31.620.450	684.562
Titoli di debito	34.418.506	34.063.958	270.498	31.705	-	-	-12.813	-10.211	-2.602	-31.479	-	-	-	1.988.359	-
Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni pubbliche	27.870.348	27.845.212	25.136	-	-	-	-2.285	-2.114	-171	-	-	-	-	-	-
Enti creditizi	2.233.846	2.078.474	132.271	-	-	-	-4.103	-2.553	-1.550	-	-	-	-	-	-
Altre società finanziarie	3.748.299	3.651.707	38.376	25.411	-	-	-5.364	-5.216	-148	-25.411	-	-	-	1.988.359	-
Società non finanziarie	566.013	488.565	74.715	6.294	-	-	-1.061	-328	-733	-6.068	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	55.138.956	42.196.096	2.690.057	828.242	-	541.025	-39.557	-12.224	-7.739	-91.391	-	-25.470		2.147.382	41.771
Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Amministrazioni pubbliche	1.324.854	1.140.549	158.881	18.089	-	18.089	-480	-426	-22	-1.084	-	-1.084		22	-
Enti creditizi	2.471.769	1.927.796	14.213	-	-	-	-311	-178	-29	-	-	-		23.003	-
Altre società finanziarie	4.243.187	3.514.764	52.549	1.332	-	208	-2.516	-1.612	-654	-485	-	-16		264.775	-
Società non finanziarie	42.489.526	32.912.237	2.357.425	796.683	-	514.412	-31.983	-7.043	-5.905	-88.365	-	-23.380		1.157.785	40.031
Famiglie	4.609.620	2.700.750	106.989	12.138	-	8.316	-4.267	-2.965	-1.129	-1.457	-	-990		701.797	1.740
Totale	238.215.040	213.385.797	14.111.497	6.481.473	-	5.692.442	-496.569	-139.145	-327.467	-2.815.586	-	-2.461.307	-401.032	74.856.378	2.591.284

EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	6.517.655
020	Afflussi verso portafogli deteriorati *	1.596.693
030	Deflussi da portafogli deteriorati	- 2.492.822
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	- 191.636
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	- 2.301.186
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	5.621.526

(*) L'importo indicato include sia il dato degli afflussi da bonis a default che i trasferimenti tra categorie di esposizioni deteriorate.

EU CR2A - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	6.517.655	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati *	1.596.693	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	- 2.492.822	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	- 93.015	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	- 166.925	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	- 238.859	134.055
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	- 1.932	1.932
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	- 678.701	71.935
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	- 191.636	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	- 1.098.610	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	- 23.144	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	5.621.526	

(*) L'importo indicato include sia il dato degli afflussi da bonis a default che i trasferimenti tra categorie di esposizioni deteriorate.

Informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica

In data 2 giugno 2020 l'European Banking Authority (EBA) ha emanato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Tali orientamenti richiedono agli enti di pubblicare, con frequenza semestrale a partire dal 30 giugno 2020, un'informativa su:

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19. Tale dettaglio è previsto solo per finalità segnalativa;
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Di seguito vengono riportati i template previsti dalle EBA/GL/202/07, espressi in unità di euro, per garantire una adeguata informativa.

Template 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

		Valore contabile lordo						
		In bonis				Deteriorate		
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	22.573.185	18.083.970	10.713.177	11.160.226	4.489.215	4.489.215	4.489.215
2	di cui: a famiglie	16.967.711	15.447.952	9.428.917	9.678.365	1.519.758	1.519.758	1.519.758
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	16.967.711	15.447.952	9.428.917	9.678.365	1.519.758	1.519.758	1.519.758
4	di cui: a società non finanziarie	5.605.474	2.636.017	1.284.260	1.481.861	2.969.456	2.969.456	2.969.456
5	di cui: a piccole e medie imprese	5.605.474	2.636.017	1.284.260	1.481.861	2.969.456	2.969.456	2.969.456
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	1.924.090	1.924.090	1.151.962	1.151.962	-	-	-

		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
		In bonis				Deteriorate			Afflussi nelle esposizioni deteriorate
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni		
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-1.508.750	-347.901	-327.630	-342.324	-1.160.849	-1.160.849	-1.160.849	391.084
2	di cui: a famiglie	-529.851	-301.639	-283.341	-296.932	-228.212	-228.212	-228.212	391.084
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-529.851	-301.639	-283.341	-296.932	-228.212	-228.212	-228.212	391.084
4	di cui: a società non finanziarie	-978.899	-46.262	-44.289	-45.392	-932.637	-932.637	-932.637	-
5	di cui: a piccole e medie imprese	-978.899	-46.262	-44.289	-45.392	-932.637	-932.637	-932.637	-
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-40.626	-40.626	-39.943	-39.943	-	-	-	-

Con l'intento di fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o dalla limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, il Gruppo ha concesso nei precedenti esercizi diverse misure di supporto alle famiglie ed alle imprese, sia in virtù di quanto previsto da interventi governativi sia in base ad iniziative bilaterali inquadrabili anche nell'ambito degli accordi ABI, tra cui vi rientrano le sospensioni dei pagamenti e/o l'allungamento delle scadenze dei finanziamenti in essere (cosiddette moratorie).

Con riferimento alla classificazione delle moratorie concesse a partire dal mese di marzo 2020 fino al mese di novembre 2020, il Gruppo si era avvalso del cosiddetto "temporary framework", introdotto dalle citate linee guida pubblicate dell'EBA (EBA/GL/2020/02), in base al quale era prevista un'esenzione dalla valutazione della difficoltà finanziaria ("forbearance") per quelle misure riconducibili allo schema di una "moratoria generale di pagamento". A partire dal mese di novembre 2020, il Gruppo ha invece riavviato l'ordinario processo di verifica dello status di difficoltà finanziaria al fine di accertare l'esistenza dei presupposti per la classificazione dell'esposizione come "forbearance", non avvalendosi dell'ulteriore proroga concessa dalle linee guida dell'EBA di applicare il citato "temporary framework" fino al 31 marzo 2021, a condizione che il periodo di sospensione della moratoria non fosse complessivamente superiore a nove mesi.

Al 30 giugno 2022 l'ammontare dei prestiti e anticipazioni soggette a moratorie legislative e non, in essere alla data di riferimento e conformi alle linee guida EBA, è pari a circa 23 milioni di euro. Il 25% delle suddette moratorie è stato accordato a Società non finanziarie – in maggior dettaglio, il 100% a piccole e medie imprese – e per la quota residua al segmento famiglie. L'80% delle sospensioni si riferisce ad esposizioni classificate in bonis, di cui il 62% classificata nello stage 2. Il 20% degli interventi ha interessato controparti classificate nello stage 3.

Template 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

		Numero di debitori	Valore contabile lordo							
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie					
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	65.874	13.531.068.200							
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	65.874	13.531.068.200	22.573.185	13.508.495.016	5.424.076	8.935.485	2.741.835	3.300.667	2.171.122
3	di cui: a famiglie		3.199.633.381	16.967.711	3.182.665.670	5.291.778	3.462.308	2.741.835	3.300.667	2.171.122
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		2.443.083.065	16.967.711	2.426.115.354	5.291.778	3.462.308	2.741.835	3.300.667	2.171.122
5	di cui: a società non finanziarie		10.202.041.284	5.605.474	10.196.435.810	132.297	5.473.176	-	-	-
6	di cui: a piccole e medie imprese		8.968.187.816	5.605.474	8.962.582.343	132.297	5.473.176	-	-	-
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		4.894.039.477	1.924.090	4.892.115.388	-	1.924.090	-	-	-

* Numero puntuale dei debitori soggetti a moratorie.

L'ammontare complessivo delle esposizioni che hanno beneficiato di misure di moratorie conformi alle linee guida EBA/GL/2020/02 – e quindi comprensivo sia delle moratorie in essere al 30 giugno 2022 sia delle moratorie i cui termini di sospensione risultano scaduti e ormai rientrate in pagamento – è pari a 13,5 miliardi.

Al 30 giugno 2022 il 76% delle moratorie concesse attive e conformi alle linee guida EBA presentano una durata residua entro 9 mesi, di cui il 84% entro 6 mesi.

Template 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

	Valore contabile lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	17.845.388.859	382.508.854	15.031.133.306	106.383.304
di cui: a famiglie	1.359.379.180			7.532.422
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-			-
di cui: a società non finanziarie	16.458.669.583	364.513.215	13.775.798.248	98.820.864
di cui: a piccole e medie imprese	13.050.220.909			76.010.870
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	51.748.359			-

Al 30 giugno 2022, i nuovi prestiti e anticipazioni concessi nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 aprile 2020 convertito in Legge il 5 giugno 2020 (ed entrato in vigore in data 7 giugno 2020), con garanzia pubblica del Fondo di Gestione delle Piccole e Medie Imprese e/o di Sace, assommano a circa 17,8 miliardi. Il 92% delle controparti beneficiarie appartengono al segmento delle Società non finanziarie, di cui il 79% sono piccole e medie imprese.

Le garanzie pubbliche ricevute coprono l'84% dei volumi accordati.

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito per emittenti/emissioni prevede il recepimento dell'informazione fornita da provider esterni per controparti/titoli per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività del portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.) e dalla natura del titolo.

Nel caso di clienti comuni, questa informazione viene successivamente propagata a tutte le legal entities del gruppo, ai fini di rendere univoca la valutazione del merito di credito e la successiva ponderazione.

Il software di calcolo dei requisiti patrimoniali (B3PRO) provvede, in presenza di valutazioni da parte di più ECAI, alla determinazione della valutazione del merito di credito da utilizzare ai fini segnaletici, in ottemperanza alle indicazioni normative previste dal Regolamento (EU) N. 575/2013. Nello specifico, come richiesto all'articolo 138, in caso esistano due valutazioni viene attribuito il rating relativo al fattore di ponderazione più alto. Nel caso esistano più di due valutazioni, vengono selezionati i rating corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi, e di questi ultimi, se diversi, si applica il peggiore.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	74.288.985	22.227	92.756.738	159.205	4.025.380	4,33%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	164.141	351.611	208.186	115.737	64.624	19,95%
3	Organismi del settore pubblico	692.528	740.247	616.385	211.591	419.242	50,63%
4	Banche multilaterali di sviluppo	905	-	152.852	2.202	-	0,00%
5	Organizzazioni internazionali	20.150	210.649	20.150	161	-	0,00%
6	Enti	8.243.323	2.815.607	8.258.138	661.154	3.942.450	44,20%
7	Imprese	6.882.795	4.703.140	6.249.051	1.141.707	6.987.358	94,54%
8	Al dettaglio	1.277.355	2.667.622	1.217.151	12.859	888.783	72,26%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	557.234	57.970	556.392	28.907	256.017	43,74%
10	Esposizioni in stato di default	677.619	57.692	673.978	18.249	756.312	109,26%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	473.928	330.504	467.839	143.513	917.029	150,00%
12	Obbligazioni garantite	284.758	-	284.758	-	35.432	12,44%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14	Organismi di investimento collettivo	2.250.819	333.529	2.250.819	275.855	2.480.566	98,18%
15	Strumenti di capitale	1.524.927	-	1.524.927	-	2.656.068	174,18%
16	Altre posizioni	4.527.798	-	4.527.798	-	3.794.882	83,81%
17	TOTALE	101.867.264	12.290.797	119.765.163	2.771.139	27.224.143	22,22%

EU CR5 – Metodo standardizzato: Distribuzione per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio															Totale	Di cui prive di rating
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	89.346.882	-	-	-	149.266	-	491.173	-	-	2.381.076	-	547.546	-	-	-	92.915.943	22.446.173
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	323.924	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323.924	318.558
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	471.910	-	60.636	-	-	295.429	-	-	-	-	-	827.976	471.422
4 Banche multilaterali di sviluppo	155.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.053	155.053
5 Organizzazioni internazionali	20.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.311	20.311
6 Enti	-	854.864	-	-	2.538.682	-	4.273.012	-	-	1.191.970	60.763	-	-	-	-	8.919.292	2.213.391
7 Imprese	-	-	-	-	64.341	-	655.946	-	-	6.083.617	586.853	-	-	-	-	7.390.757	3.485.290
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.230.010	-	-	-	-	-	-	1.230.010	1.157.889
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	96.853	488.446	-	-	-	-	-	-	-	-	585.299	585.299
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-	564.058	128.169	-	-	-	-	692.228	692.017
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	611.352	-	-	-	-	611.352	610.359
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	236.123	41.661	-	6.975	-	-	-	-	-	-	-	-	284.758	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	285.413	-	-	-	42.942	-	62.394	-	-	1.849.241	38.465	-	-	10.318	237.901	2.526.674	2.113.567
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	770.833	-	754.094	-	-	-	1.524.927	1.524.927
16 Altre posizioni	731.510	-	-	-	1.758	-	-	-	-	3.794.524	-	-	-	-	7	4.527.798	4.507.187
17 TOTALE	90.539.169	854.864	-	236.123	3.634.484	96.853	6.038.582	-	1.230.010	16.930.749	1.425.603	1.301.640	-	10.318	237.907	122.536.302	40.301.443

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia la validazione originaria all'utilizzo dei modelli interni secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito in data 18 maggio 2012. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "*model change*" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail
- calcolo degli RWA IRB *non performing* attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "*model change*" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM. Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro oggetto di validazione è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM.

Al 30 06 2022 il gruppo Banco Bpm risulta autorizzato all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati
- due modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla

stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati

- un modello di EAD relativamente al portafoglio Privati e un modello relativo al perimetro Imprese.

Il Gruppo nel corso del 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali. Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change, e hanno ottenuto l'approvazione di BCE.

Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti attuali add-on, (i)indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii)consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

A maggio 2021 si è conclusa l'ispezione IMI-4738 con la ricezione della Final decision da parte del Regulator. L'application comprendeva l'adeguamento dei sistemi informatici, delle procedure e dei processi interni e dei parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07).

E' tutt'ora in corso l'iter ispettivo relativo alla validazione dei modelli presentati in istanza con invio formale a inizio 2022 (IMI-180439) che prevedono un allineamento degli attuali modelli ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA⁸.

⁸ Linea guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05)

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso razionale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models.

Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali

competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;

- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni sia in bonis che in default, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il documento Integrated Risk Report, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Ogni trimestre viene prodotto dall'unità Risk Models, una reportistica diretta al Comitato Crediti

Sessione Andamentale del Gruppo Banco Bpm contenente una serie di analisi di cui si riporta un elenco esemplificativo:

- Andamento delle PD medie e Classe di Rating per ogni modello interno
- Movimentazione di EAD ed RWA per stato amministrativo e per modello di rating (entrati e usciti da bonis/transizioni tra stati di Default). Dati di Rwa Perdita Attesa ed Ead per stato amministrativo e portafoglio.
- Apertura del portafoglio complessivo per trattamento segnaletico (IRB, Standard), con dettaglio del piano di Roll-Out e delle esposizioni soggette a PPU. Calcolo dei trigger relativi al monitoraggio del perimetro PPU. Determinazione del Coverage del portafoglio A-IRB
- Un confronto tra PD e tassi di default osservati nell'arco di 12 mesi per segmento di rating
- Viste di sintesi su Impatti dei modelli CCF/K (IMI 4738) con serie storiche aggiornate e confronto con EAD STANDARD
- Applicazione dello stress su PD ed LGD, a static balancesheet, per quantificazione impatti in termini di RWA, PA, shortfall e CET1 ratio a un anno con scenario baseline e avverso. In tale contesto si propongono le matrici di migrazione per segmento e classe di rating derivanti dall'applicazione degli scenari.
- Viste a consuntivo e andamentali dei parametri di rischio e del capitale economico (Rischio di Credito Secondo Pilastro), distinzione tra Default Risk e Recovery Risk, con dettaglio tra modello di portafoglio e residuo regolamentare.
- Analisi della concentrazione geosettoriale e single name sul portafoglio bonis Airb con focus sul settore Real Estate.
- Quantificazione degli impatti derivanti da add-on, regolamentari in termini di LGD RWA e perdite attese.
- Andamento perdite attese regolamentari shortfall/excess.
- Analisi sulle garanzie presenti in ambito segnaletico (Il Pilastro) con viste andamentali e motivazioni di scarto delle stesse.
- Quantificazione degli override presenti sulle controparti retate con modelli corporate e retail.
- Quantificazione impatti in termini di RWA e PA derivanti da ogni componente del modello di rating (a partire dallo score).
- Posizionamento di Banco Bpm rispetto alle medie proposte dall'EBA sui parametri di rischio.
- Stima del floor in termini di RWA richiesto da Basilea IV.

Contestualmente alla presentazione del suddetto report viene prodotto ed inviato un report all'interno del quale sono mostrati i risultati del **monitoraggio mensile dei parametri di rischio di credito** sul portafoglio di produzione Banco BPM al fine di verificarne l'andamento nel tempo, in particolar modo nel corso dell'attuale emergenza sanitaria Covid-19

Calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01/01/2018, adotta, per il calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis, il principio contabile IFRS 9. Rimandando, per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato, alla lettura delle note illustrative contenute nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata, si evidenzia che ai fini del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni in bonis alla data del 30 giugno 2022, sono state mantenute le modifiche che erano state apportate alla modellistica con particolare riferimento al framework di condizionamento al ciclo economico della PD. Tali modifiche sono finalizzate a recepire nel calcolo della ECL i nuovi scenari prospettici di tassi di decadimento su base settoriale, integrati a partire da giugno 2021 da una nuova versione di modelli satellite interni di PD applicati a certi settori limitatamente impattati da moratorie, e gli effetti derivanti dalle misure di supporto al credito (nuova finanza coperta da garanzie statali). Tale modifica si è resa necessaria in considerazione della significativa diversità degli impatti della pandemia da settore a settore nonché dalla necessità di recepire in proiezione su base esperta gli effetti delle misure di supporto (ad esempio il cosiddetto cliff effect atteso a fine moratorie) difficilmente introiettabili nei tradizionali modelli satellite di PD.

Nell'ambito delle parametrizzazioni AIRB, mutate in ambito IFRS9, si precisa che a partire da Marzo 2021, l'Istituto è stato autorizzato dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri, che recepiscono peraltro la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e downturn (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03), sono stati introdotti anche nel framework di calcolo della ECL IFRS9.

A partire da Marzo 2022, la Banca ha introdotto nel calcolo dell'ECL e della staging allocation, la nuova modellistica specializzata per la valutazione del merito creditizio delle "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Leveraged & Acquisition Finance). In particolare, su tali controparti sono state calcolate svalutazioni tramite l'utilizzo dei nuovi parametri di PD e LGD sviluppati appositamente per tale portafoglio. Il rating gestionale OFS calcolato con la nuova metodologia è stato utilizzato per estendere, anche a questo perimetro, il framework di valutazione del SICR (basato sulla variazione di PD forward looking lifetime).

Si evidenzia inoltre che ai fini del calcolo delle esposizioni creditizie performing (per cassa e fuori bilancio), in linea con quanto effettuato per il bilancio 2021, anche in sede di redazione della situazione contabile al 30 giugno 2022 si è ritenuto necessario applicare alcuni "post model adjustment/management overlays" laddove si è ritenuto che i modelli di stima in uso non fossero in grado di catturare adeguatamente taluni fattori di rischio ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese su classi di rischio omogenee, tenuto anche conto degli effetti in corso di manifestazione correlati al conflitto Russia-Ucraina e all'epidemia Covid-19. Tali "management overlays", che di fatto riducono quasi totalmente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati nel semestre, rafforzano la capacità del Gruppo di assorbire eventuali ricadute

macroeconomiche negative considerati i significativi fattori di incertezza esistenti alla data di redazione della relazione semestrale.

Per l'illustrazione dei nuovi scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle perdite attese sulle esposizioni performing, degli interventi effettuati nel corso del primo semestre per tenere conto dei probabili effetti della guerra e delle incertezze sull'evoluzione degli scenari macroeconomici e delle analisi di sensitività, si fa rinvio a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria semestrale consolidata nel paragrafo "Metodi per la misurazione delle perdite attese IFRS 9 ai fini di bilancio" contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle Note illustrative.

Calcolo delle rettifiche di valore collettive sulle esposizioni in default

Rimandando anche in questo caso per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato alla lettura delle note illustrative al bilancio contenute nella Relazione Finanziaria Consolidata si ricorda che la metodologia collettiva è applicata a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Con riferimento alle posizioni non performing non incluse nei perimetri sopra descritti la valutazione è analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di credito deteriorato sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo (scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Ruolo delle funzioni coinvolte nell'elaborazione, nella calibrazione, nell'approvazione e nelle successive modifiche dei sistemi di rating

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati a assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

I modelli interni adottati sono basati su un processo di sviluppo e aggiornamento costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese. Fa parte del processo di sviluppo anche la calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Tali modelli sono sottoposti a backtesting e stress testing periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità. Sono convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, e sono oggetto di revisione almeno annuale da parte della funzione Audit.

Con cadenza annuale sono effettuate le analisi e le attività funzionali alla calibrazione dei modelli di rating al fine di incorporare le evidenze più recenti relativamente ai tassi di default e di perdita osservati per le controparti creditizie.

Le proposte di primo impianto, estensioni, modifiche ed eventuali dismissioni dei modelli interni utilizzati a fini regolamentari e, ove sostanziali, dei modelli interni utilizzati a fini gestionali per la misurazione dei rischi di credito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione Rischi è la struttura responsabile della gestione del processo di sviluppo e aggiornamento dei modelli di rating. Ha inoltre la responsabilità di mantenere aggiornati nel tempo i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi di credito, assicurandone l'adeguatezza e garantendo, attraverso analisi funzionali, la coerenza e il rispetto della normativa di riferimento e del modello di business del Gruppo.

Alla funzione Validazione interna compete la responsabilità di validare, in fase di primo impianto e nel continuo, i modelli e le metriche utilizzate per la misurazione dei rischi di credito, la valutazione dell'adeguatezza dei MoC individuati dalla funzione Rischi e la valutazione delle modifiche non sostanziali o sostanziali che superano i criteri di materialità stabiliti all'interno della Normativa di Vigilanza e richiedono un'esplicita autorizzazione preventiva da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate con cadenza almeno annuale e in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento. I risultati delle proprie valutazioni sono illustrati agli Organi Aziendali mediante specifica relazione.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo

modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico. Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale. Con frequenza almeno annuale la funzione Audit illustra i risultati delle proprie valutazioni agli Organi Aziendali attraverso una specifica relazione. Quest'ultima include anche un *general risk assessment* in linea con i *requirements* regolamentari, che costituisce il presupposto per la definizione del piano periodico delle attività di verifica.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

La tabella successiva mostra le principali classi di esposizione a cui è applicato ogni modello interno.

Segmento di Modello Interno	Tipologia di Classi di esposizione
Large Corporate	Corporate Other
Mid Corporate Plus	Corporate Other
Mid Corporate	Corporate SME & Retail SME Other Exposure
Small Business	Retail SME: Mortgage & Other Exposure
Privati	Retail Non SME

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio).

I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed

Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, cioè al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d."workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

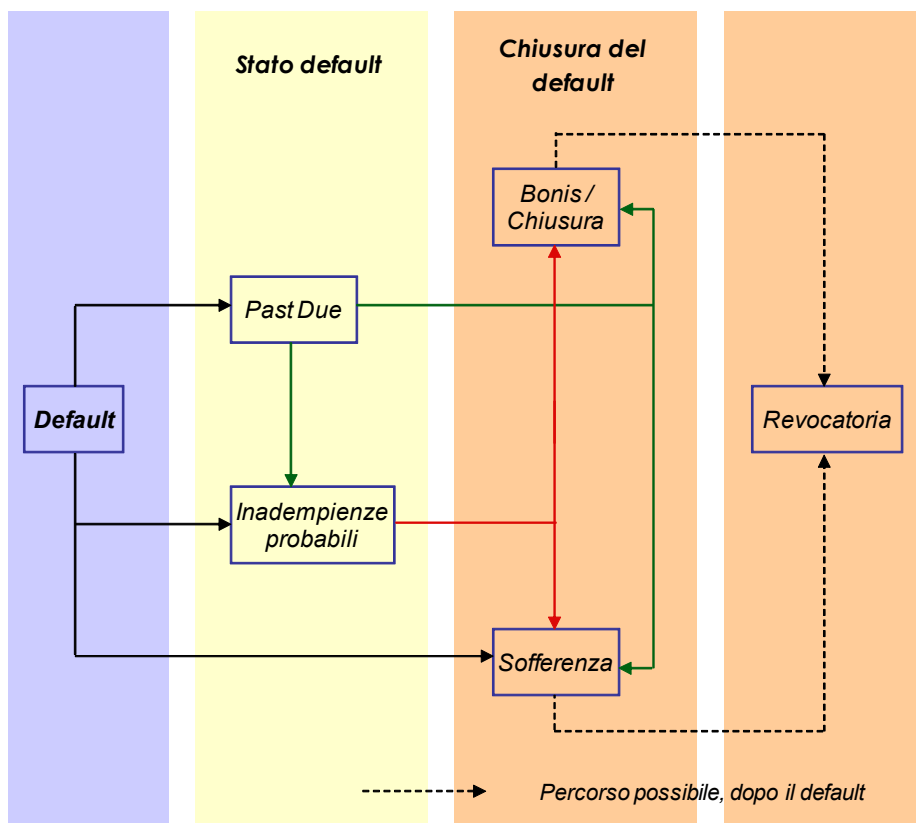
Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte

del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;

- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più “grave” del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente. Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura

computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudenziale del medesimo importo anche per gli stati di pre-sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	-	-	-	-	-
AA	1	1	-	-	-
A	2	2	1	-	1
BBB	3	3	2-3	1-2	2-4
BB	4-5	4-5	4-5	3-5	5-7
B	6-10	6-8	6-9	6-8	8-9
CCC - C	11	9-11	10-11	9-11	10-11

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD	
	30/06/2022	Media di periodo
Esposizioni creditizie verso imprese		
- PMI	20.402.290	20.873.982
- Altre Imprese	25.404.653	24.614.274
Totale	45.806.943	45.488.256
Esposizioni creditizie al dettaglio		
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	3.941.926	3.960.856
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	26.378.681	26.159.752
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1.114.723	1.120.269
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	11.930.502	12.028.557
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	1.988.784	2.009.122
Totale	45.354.616	45.278.555

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

PERFORMING A-IRB	30/06/2022		31/12/2021	
Portafoglio bonis	PD	LGD	PD	LGD
Esposizioni creditizie verso imprese	1,77%	26,52%	2,03%	26,51%
- PMI	2,50%	28,08%	2,94%	27,99%
- Altre Imprese	1,21%	25,35%	1,27%	25,26%
Esposizioni creditizie al dettaglio	1,54%	24,15%	1,57%	24,40%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	4,16%	19,33%	3,98%	19,46%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	0,84%	19,51%	0,91%	19,59%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1,92%	36,52%	2,24%	36,45%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	2,04%	34,85%	1,91%	34,74%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	2,97%	25,54%	2,88%	25,53%
Totale	1,65%	25,33%	1,79%	25,41%

Il calo delle pd è imputabile ad un generalizzato miglioramento qualitativo del portafoglio per effetto sia del positivo merito creditizio delle nuove erogazioni che della classificazione in default di esposizioni con rischiosità alta nel semestre precedente.

Modelli di Rating	Pd 30/06/22	Pd 31/12/21
Totale	1,65%	1,79%
Modelli Corporate (Large/Mid/Mid Plus)	1,61%	1,79%
Small Business	2,87%	2,88%
Privati	1,07%	1,15%

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	2.366.192	2.815.153	25	3.333.962	0,09%	3.418	31,36%	2	343.634	10,31%	893	-1.074
	da 0,00 a < 0,10	714.160	1.344.093	25	1.150.084	0,04%	1.059	34,15%	1	77.203	6,71%	172	-286
	da 0,10 a < 0,15	1.652.032	1.471.060	25	2.183.878	0,11%	2.359	29,88%	2	266.431	12,20%	721	-787
	da 0,15 a < 0,25	1.963.935	1.474.445	21	2.482.498	0,21%	2.616	30,42%	2	442.790	17,84%	1.602	-1.368
	da 0,25 a < 0,50	2.217.434	1.332.536	21	2.739.787	0,39%	2.796	29,32%	2	667.400	24,36%	3.122	-2.421
	da 0,50 a < 0,75	614.081	129.244	28	689.530	0,63%	1.338	24,05%	3	195.804	28,40%	1.035	-1.689
	da 0,75 a < 2,50	4.118.522	1.511.647	20	4.794.678	1,22%	5.109	27,32%	2	1.911.884	39,88%	15.572	-15.644
	da 0,75 a < 1,75	3.444.670	1.417.549	20	4.056.937	1,12%	3.735	28,07%	2	1.603.863	39,53%	12.562	-11.895
	da 1,75 a < 2,5	673.853	94.098	31	737.741	1,76%	1.374	23,18%	4	308.021	41,75%	3.009	-3.749
	da 2,50 a < 10,00	3.215.807	1.154.278	15	3.616.782	4,75%	3.190	25,22%	3	2.083.514	57,61%	43.053	-71.904
	da 2,5 a < 5	1.688.458	863.840	10	1.902.805	2,94%	1.816	25,52%	3	968.649	50,91%	14.279	-17.793
	da 5 a < 10	1.527.349	290.438	31	1.713.977	6,77%	1.374	24,87%	3	1.114.865	65,05%	28.774	-54.111
	da 10,00 a < 100,00	716.717	86.015	23	778.926	26,70%	1.172	24,15%	3	702.286	90,16%	49.260	-66.158
	da 10 a < 20	421.308	56.825	26	464.329	15,90%	613	24,80%	3	418.072	90,04%	18.292	-31.272
	da 20 a < 30	79.207	3.913	20	82.961	27,74%	127	23,56%	4	78.756	94,93%	5.421	-4.925
	da 30,00 a < 100,00	216.202	25.277	19	231.637	48,00%	432	23,06%	3	205.458	88,70%	25.546	-29.960
	100,00 (default)	1.638.016	273.147	44	1.853.176	100,00%	2.356	49,80%	-	345.688	18,65%	895.127	-943.374
Totale parziale (classe di esposizioni)	16.850.705	8.776.465	22	20.289.338	11,41%	21.994	30,08%	2	6.693.000	32,99%	1.009.663	-1.103.631	
Totale (tutte le classi di esposizioni)	74.102.136	42.459.536	24	90.905.753			685.091		2	23.978.098	26,38%	2.259.216	-2.256.586

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	1.664.242	3.606.141	20	2.624.129	0,05%	855	28,62%	1	236.523	9,01%	382	-826
	da 0,00 a < 0,10	1.627.286	3.552.888	20	2.566.526	0,05%	818	28,60%	1	225.722	8,79%	363	-804
	da 0,10 a < 0,15	36.956	53.253	28	57.603	0,11%	37	29,60%	2	10.802	18,75%	19	-22
	da 0,15 a < 0,25	3.095.541	4.522.073	18	4.295.571	0,15%	771	25,69%	2	795.151	18,51%	1.704	-1.685
	da 0,25 a < 0,50	4.916.204	6.806.391	23	7.357.307	0,38%	871	24,81%	2	2.253.936	30,64%	6.840	-6.264
	da 0,50 a < 0,75	2.890	5.340	26	4.960	0,63%	16	29,88%	1	2.070	41,74%	9	-6
	da 0,75 a < 2,50	5.365.921	5.699.648	19	7.292.123	1,18%	933	25,28%	2	3.739.789	51,29%	21.829	-18.810
	da 0,75 a < 1,75	5.356.996	5.695.156	19	7.281.209	1,18%	909	25,27%	2	3.730.352	51,23%	21.767	-18.784
	da 1,75 a < 2,5	8.925	4.492	28	10.913	1,76%	24	32,35%	3	9.437	86,47%	62	-26
	da 2,50 a < 10,00	2.126.883	1.381.177	21	2.631.130	3,82%	411	23,77%	2	1.982.315	75,34%	24.031	-34.863
	da 2,5 a < 5	1.504.192	1.104.036	18	1.852.248	2,95%	251	23,72%	2	1.284.631	69,36%	12.901	-14.828
	da 5 a < 10	622.691	277.141	31	778.882	5,91%	160	23,88%	3	697.684	89,58%	11.130	-20.036
	da 10,00 a < 100,00	290.511	69.412	23	331.991	22,65%	89	22,92%	2	377.346	113,66%	17.401	-24.101
	da 10 a < 20	231.523	51.146	13	257.420	15,13%	72	22,32%	2	280.932	109,13%	8.422	-12.637
	da 20 a < 30	0	3.000	44	1.859	27,73%	2	44,54%	1	4.588	246,74%	230	-104
	da 30,00 a < 100,00	58.988	15.266	51	72.712	49,16%	15	24,48%	3	91.826	126,29%	8.750	-11.360
	100,00 (default)	635.425	250.918	22	750.365	100,00%	85	37,57%	-	238.528	31,79%	262.851	-307.373
Totale parziale (classe di esposizioni)		18.097.617	22.341.100	21	25.287.576	4,14%	4.031	25,73%	2	9.625.659	38,06%	335.047	-393.927
Totale (tutte le classi di esposizioni)		74.102.136	42.459.536	24	90.905.753		685.091		2	23.978.098	26,38%	2.259.216	-2.256.586

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	da 0,00 a < 0,15	416.632	5.761	23	422.092	0,10%	3.110	19,30%	-	15.841	3,75%	83	-93
	da 0,00 a < 0,10	122.575	1.008	16	123.764	0,08%	1.101	18,10%	-	3.361	2,72%	16	-22
	da 0,10 a < 0,15	294.056	4.754	24	298.328	0,11%	2.009	19,80%	-	12.480	4,18%	67	-71
	da 0,15 a < 0,25	369.497	9.281	16	374.882	0,20%	2.751	19,67%	-	24.245	6,47%	150	-254
	da 0,25 a < 0,50	532.516	10.885	16	539.584	0,35%	4.466	19,11%	-	50.596	9,38%	362	-490
	da 0,50 a < 0,75	453.521	5.064	13	459.317	0,62%	3.487	18,84%	-	63.409	13,81%	537	-739
	da 0,75 a < 2,50	839.266	14.998	15	851.240	1,41%	5.968	19,25%	-	205.964	24,20%	2.312	-4.040
	da 0,75 a < 1,75	443.417	9.760	16	450.060	1,08%	3.129	19,17%	-	92.054	20,45%	935	-1.432
	da 1,75 a < 2,5	395.849	5.238	14	401.180	1,78%	2.839	19,34%	-	113.910	28,39%	1.377	-2.607
	da 2,50 a < 10,00	581.115	6.620	16	589.041	4,58%	3.855	19,61%	-	287.091	48,74%	5.282	-9.761
	da 2,5 a < 5	330.107	4.541	16	334.703	3,23%	2.202	19,62%	-	137.699	41,14%	2.118	-3.639
	da 5 a < 10	251.008	2.080	16	254.338	6,35%	1.653	19,60%	-	149.393	58,74%	3.164	-6.122
	da 10,00 a < 100,00	367.542	1.649	13	371.954	28,25%	2.891	19,66%	-	308.378	82,91%	20.773	-22.619
	da 10 a < 20	171.713	781	16	173.836	13,66%	1.213	19,53%	-	139.658	80,34%	4.647	-7.155
	da 20 a < 30	71.686	265	10	72.569	27,74%	588	20,14%	-	68.984	95,06%	4.053	-4.662
	da 30,00 a < 100,00	124.143	603	9	125.549	48,74%	1.090	19,56%	-	99.737	79,44%	12.073	-10.801
	100,00 (default)	330.067	766	20	333.816	100,00%	2.424	30,75%	-	28.252	8,46%	100.397	-60.983
Totale parziale (classe di esposizioni)	3.890.156	55.024	16	3.941.926	12,27%	28.952	20,30%	-	983.777	24,96%	129.897	-98.979	
Totale (tutte le classi di esposizioni)	74.102.136	42.459.536	24	90.905.753		685.091		2	23.978.098	26,38%	2.259.216	-2.256.586	

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: altre	da 0,00 a < 0,15	9.031.625	4.789	2	9.104.682	0,10%	83.739	19,40%	-	431.380	4,74%	1.717	-2.236
	da 0,00 a < 0,10	5.865.277	3.349	2	5.912.700	0,08%	53.375	19,42%	-	242.745	4,11%	922	-1.246
	da 0,10 a < 0,15	3.166.348	1.440	2	3.191.982	0,13%	30.364	19,37%	-	188.635	5,91%	795	-990
	da 0,15 a < 0,25	3.788.601	6.002	2	3.819.638	0,19%	39.634	19,77%	-	313.719	8,21%	1.463	-2.225
	da 0,25 a < 0,50	7.591.700	4.588	2	7.653.296	0,34%	80.131	19,61%	-	935.373	12,22%	5.053	-6.426
	da 0,50 a < 0,75	2.972.879	2.695	1	2.997.424	0,61%	36.258	19,46%	-	552.095	18,42%	3.542	-4.046
	da 0,75 a < 2,50	1.555.905	1.686	1	1.568.628	1,43%	16.799	19,23%	-	497.523	31,72%	4.295	-5.993
	da 0,75 a < 1,75	956.237	537	1	964.024	1,07%	10.034	19,43%	-	260.950	27,07%	2.012	-3.230
	da 1,75 a < 2,5	599.668	1.150	2	604.604	2,00%	6.765	18,91%	-	236.573	39,13%	2.283	-2.763
	da 2,50 a < 10,00	217.409	630	2	219.236	4,39%	2.357	19,12%	-	136.707	62,36%	1.841	-4.382
	da 2,5 a < 5	217.409	630	2	219.236	4,39%	2.357	19,12%	-	136.707	62,36%	1.841	-4.382
	da 5 a < 10	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 10,00 a < 100,00	440.552	1.201	1	444.134	28,05%	4.398	19,24%	-	488.926	110,09%	24.072	-22.464
	da 10 a < 20	155.438	1.057	-	156.706	11,73%	1.602	18,98%	-	152.214	97,13%	3.488	-5.538
	da 20 a < 30	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 30,00 a < 100,00	285.113	145	2	287.428	36,94%	2.796	19,39%	-	336.711	117,15%	20.584	-16.926
	100,00 (default)	567.816	176	-	571.644	100,00%	6.549	30,59%	-	20.341	3,56%	173.218	-90.187
Totale parziale (classe di esposizioni)	26.166.487	21.769	2	26.378.681	2,99%	269.865	19,75%	-	3.376.064	12,80%	215.202	-137.958	
Totale (tutte le classi di esposizioni)	74.102.136	42.459.536	24	90.905.753		685.091		2	23.978.098	26,38%	2.259.216	-2.256.586	

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	da 0,00 a < 0,15	11.587	194.669	76	254.784	0,09%	31.200	35,20%	-	5.397	2,12%	85	-53
	da 0,00 a < 0,10	6.593	114.138	74	144.464	0,07%	16.289	33,35%	-	2.134	1,48%	31	-25
	da 0,10 a < 0,15	4.994	80.530	80	110.320	0,13%	14.911	37,62%	-	3.263	2,96%	53	-28
	da 0,15 a < 0,25	10.609	67.128	78	100.680	0,19%	13.312	35,51%	-	3.940	3,91%	69	-52
	da 0,25 a < 0,50	22.495	98.724	76	155.740	0,34%	19.412	35,91%	-	9.646	6,19%	188	-114
	da 0,50 a < 0,75	26.744	88.612	78	152.265	0,61%	19.553	36,86%	-	15.472	10,16%	341	-160
	da 0,75 a < 2,50	79.763	128.948	79	290.499	1,45%	41.862	38,85%	-	59.366	20,44%	1.615	-618
	da 0,75 a < 1,75	37.417	83.600	84	173.106	1,07%	27.179	39,96%	-	29.640	17,12%	743	-259
	da 1,75 a < 2,5	42.346	45.348	70	117.393	2,00%	14.683	37,20%	-	29.726	25,32%	872	-359
	da 2,50 a < 10,00	38.943	29.125	60	88.814	4,39%	9.706	35,91%	-	37.745	42,50%	1.401	-595
	da 2,5 a < 5	38.943	29.125	60	88.814	4,39%	9.706	35,91%	-	37.745	42,50%	1.401	-595
	da 5 a < 10	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 10,00 a < 100,00	34.309	13.856	52	64.814	17,32%	6.235	34,45%	-	53.837	83,06%	3.932	-1.670
	da 10 a < 20	26.125	12.775	49	50.416	11,72%	4.443	33,93%	-	36.894	73,18%	2.005	-974
	da 20 a < 30	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 30,00 a < 100,00	8.184	1.081	77	14.398	36,91%	1.792	36,27%	-	16.944	117,68%	1.927	-696
	100,00 (default)	3.870	794	90	7.129	100,00%	1.079	35,40%	-	882	12,37%	2.454	-2.339
Totale parziale (classe di esposizioni)		228.319	621.856	76	1.114.723	2,54%	142.359	36,52%	-	186.284	16,71%	10.085	-5.601
Totale (tutte le classi di esposizioni)		74.102.136	42.459.536	24	90.905.753		685.091		2	23.978.098	26,38%	2.259.216	-2.256.586

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	da 0,00 a < 0,15	1.235.918	4.287.985	25	2.618.370	0,09%	18.543	35,53%	-	170.215	6,50%	838	-429
	da 0,00 a < 0,10	219.123	1.852.681	22	715.613	0,05%	3.158	35,89%	-	27.697	3,87%	113	-135
	da 0,10 a < 0,15	1.016.795	2.435.305	27	1.902.756	0,11%	15.385	35,39%	-	142.518	7,49%	725	-294
	da 0,15 a < 0,25	1.039.240	1.799.385	26	1.736.329	0,21%	16.181	35,37%	-	207.810	11,97%	1.289	-582
	da 0,25 a < 0,50	976.525	1.429.845	29	1.622.187	0,37%	18.838	35,00%	-	277.458	17,10%	2.112	-972
	da 0,50 a < 0,75	677.915	675.087	38	1.109.124	0,62%	20.310	34,11%	-	248.528	22,41%	2.361	-804
	da 0,75 a < 2,50	1.495.052	1.352.303	35	2.365.810	1,32%	44.788	34,61%	-	736.729	31,14%	10.785	-4.227
	da 0,75 a < 1,75	981.492	959.355	33	1.539.335	1,08%	23.883	34,94%	-	453.030	29,43%	5.822	-2.583
	da 1,75 a < 2,5	513.560	392.947	42	826.474	1,77%	20.905	34,01%	-	283.699	34,33%	4.963	-1.644
	da 2,50 a < 10,00	924.678	558.196	35	1.351.107	4,51%	29.224	34,05%	-	540.819	40,03%	20.709	-10.374
	da 2,5 a < 5	524.310	337.223	36	780.559	3,17%	17.239	34,07%	-	302.412	38,74%	8.412	-3.915
	da 5 a < 10	400.368	220.973	34	570.548	6,35%	11.985	34,02%	-	238.406	41,79%	12.296	-6.459
	da 10,00 a < 100,00	348.478	117.120	35	471.387	25,33%	19.141	34,20%	-	282.573	59,94%	40.826	-19.151
	da 10 a < 20	196.488	71.687	33	267.283	13,83%	9.804	34,32%	-	140.926	52,73%	12.692	-6.125
	da 20 a < 30	72.094	20.517	36	96.416	27,74%	3.612	33,92%	-	66.195	68,66%	9.069	-3.676
	da 30,00 a < 100,00	79.895	24.915	41	107.687	51,71%	5.725	34,16%	-	75.451	70,07%	19.065	-9.350
	100,00 (default)	538.199	95.482	38	630.464	100,00%	18.689	66,76%	-	167.796	26,61%	407.475	-403.291
Totale parziale (classe di esposizioni)		7.236.004	10.315.403	29	11.904.777	7,23%	185.712	36,55%	-	2.631.928	22,11%	486.396	-439.830
Totale (tutte le classi di esposizioni)		74.102.136	42.459.536	24	90.905.753		685.091		2	23.978.098	26,38%	2.259.216	-2.256.586

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	da 0,00 a < 0,15	304.997	51.688	30	335.540	0,09%	10.463	25,88%	-	21.436	6,39%	81	-92
	da 0,00 a < 0,10	198.386	35.303	30	219.740	0,08%	6.915	25,87%	-	11.972	5,45%	43	-47
	da 0,10 a < 0,15	106.611	16.386	28	115.801	0,13%	3.548	25,91%	-	9.464	8,17%	39	-45
	da 0,15 a < 0,25	146.193	27.325	29	163.162	0,19%	6.281	26,15%	-	17.930	10,99%	83	-179
	da 0,25 a < 0,50	283.504	54.197	34	325.665	0,34%	11.339	25,27%	-	49.585	15,23%	277	-332
	da 0,50 a < 0,75	181.873	50.879	24	222.373	0,61%	10.177	26,08%	-	49.168	22,11%	352	-813
	da 0,75 a < 2,50	267.218	78.064	33	358.101	1,52%	18.194	24,98%	-	109.638	30,62%	1.333	-1.111
	da 0,75 a < 1,75	145.312	34.020	31	183.462	1,08%	11.154	26,85%	-	54.775	29,86%	531	-442
	da 1,75 a < 2,5	121.906	44.044	35	174.640	2,00%	7.040	23,01%	-	54.863	31,42%	803	-669
	da 2,50 a < 10,00	210.667	39.490	27	284.002	4,39%	6.557	24,20%	-	106.214	37,40%	3.018	-2.727
	da 2,5 a < 5	210.667	39.490	27	284.002	4,39%	6.557	24,20%	-	106.214	37,40%	3.018	-2.727
	da 5 a < 10	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 10,00 a < 100,00	147.340	25.435	24	199.726	17,58%	23.102	27,23%	-	116.419	58,29%	10.134	-6.242
	da 10 a < 20	113.719	20.531	20	153.031	11,72%	9.339	25,52%	-	73.499	48,03%	4.572	-3.379
	da 20 a < 30	-	-	-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-
	da 30,00 a < 100,00	33.622	4.904	40	46.695	36,76%	13.763	32,84%	-	42.921	91,92%	5.562	-2.864
	100,00 (default)	91.056	841	45	100.162	100,00%	14.918	58,43%	-	10.997	10,98%	57.648	-65.164
Totale parziale (classe di esposizioni)		1.632.848	327.919	30	1.988.731	7,86%	101.031	27,20%	-	481.387	24,21%	72.926	-76.659
Totale (tutte le classi di esposizioni)		74.102.136	42.459.536	24	90.905.753		685.091		2	23.978.098	26,38%	2.259.216	-2.256.586

Si precisa che le esposizioni in bilancio sono costruite considerando gli effetti di sostituzione delle garanzie e quindi al netto della parte garantita delle esposizioni IRB che è defluita verso altre classi, prevalentemente a Standard, in accordo con le istruzioni di compilazione del Corep a cui fa riferimento il mapping Eba della tabella EU CR6.

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	
	30/06/2022	31/12/2021
Rettifiche nette		
IMPRESE-Esposizioni verso PMI	1.103.670	1.443.678
IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese	394.126	445.193
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	98.979	97.319
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	137.958	144.985
DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	5.601	6.198
DETTAGLIO-Altres esposizioni al dettaglio: PMI	439.830	434.477
DETTAGLIO-Altres esposizioni al dettaglio: persone fisiche	76.659	78.972
Totale	2.256.822	2.650.821

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis / default)

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			30/06/2022	31/12/2021
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	160.296	120.083
		Esposizioni verso Altre imprese	86.753	125.335
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	37.996	33.296
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	47.772	48.902
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	3.262	3.665
		Altres esposizioni al dettaglio: PMI	36.539	37.156
		Altres esposizioni al dettaglio: persone fisiche	11.495	11.165
Totale BONIS		384.114	379.601	
DEFAULT	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	943.374	1.323.595
		Esposizioni verso Altre imprese	307.373	319.858
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	60.983	64.024
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	90.187	96.083
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2.339	2.532
		Altres esposizioni al dettaglio: PMI	403.291	397.321
		Altres esposizioni al dettaglio: persone fisiche	65.164	67.806
Totale DEFAULT		1.872.710	2.271.219	
Totale		2.256.824	2.650.821	

EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
1	Esposizioni in base all'F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
3	Enti	-	-
4	Imprese	-	-
4,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	-	-
4,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
5	Esposizioni in base all'A-IRB	23.978.098	23.978.098
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
7	Enti	-	-
8	Imprese	16.318.659	16.318.659
8,1	<i>di cui imprese – PMI</i>	6.693.000	6.693.000
8,2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
9	Al dettaglio	7.659.439	7.659.439
9,1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	983.777	983.777
9,2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	3.376.064	3.376.064
9,3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	186.284	186.284
9,4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	2.631.928	2.631.928
9,5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	481.387	481.387
10	TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	23.978.098	23.978.098

Da questo modello sono escluse le esposizioni al rischio di controparte (CCR) , le esposizioni verso la cartolarizzazione, altre attività diverse da crediti e le esposizioni in strumenti di capitale.

EU CR7A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito										Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWA		
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)	Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)		
Amministrazioni centrali e banche centrali	-	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%		-	-
Enti	-	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%		-	-
Imprese	45.576.915	1,1%	18,5%	18,5%							3,7%		16.318.659	16.318.659
di cui imprese – PMI	20.289.338	0,9%	31,8%	31,8%							5,3%		6.693.000	6.693.000
di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%		-	-
di cui imprese – altro	25.287.576	1,3%	7,9%	7,9%							2,4%		9.625.659	9.625.659
Al dettaglio	45.328.838	0,7%	66,2%	66,2%							1,9%		7.659.439	7.659.439
di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	3.941.926	0,1%	99,2%	99,2%							0,0%		983.777	983.777
di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	26.378.681	0,0%	99,0%	99,0%							0,0%		3.376.064	3.376.064
di cui al dettaglio – rotative qualificate	1.114.723	0,0%	0,0%	0,0%							0,0%		186.284	186.284
di cui al dettaglio – PMI, altre	11.904.777	1,8%	0,0%	0,0%							6,9%		2.631.928	2.631.928
di cui al dettaglio – non PMI, altre	1.988.731	4,7%	0,0%	0,0%							1,9%		481.387	481.387
Totale	90.905.753	0,9%	42,3%	42,3%							2,8%		23.978.098	23.978.098

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo, stime interne di PD e di LGD e EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (Jeffrey's Test a livello di classe di rating individuale e complessivo) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli. Relativamente al segmento Privati si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. In diversi moduli si riscontrano performance migliori di quanto ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione gli esiti dei test sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD sono state condotte le attività di verifica, secondo le metriche previste dalla policy interna, sia sulla componente bonis che default, mediante l'approccio di LGD one step. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli Imprese. I modelli Privati hanno evidenziato degli ambiti di miglioramento che sono già stati indirizzati nei nuovi modelli, in produzione da marzo 2021.

Anche con riferimento ai CCF retail, modello oggetto di backtesting da parte di Validazione Interna, sono state condotte le attività di verifica secondo la policy interna senza rilevare significativi problemi.

Validazione Interna, durante la normale attività di presidio, sta svolgendo le verifiche di monitoraggio dei modelli entrati in produzione da marzo 2021 e inoltre, nuovi modelli, finalizzati specialmente a recepire le principali novità normative e a superare alcune aree di debolezza degli attuali modelli in produzione, sono stati sviluppati, validati e sono tuttora in fase di approval da parte di BCE.

Tecniche di Attenuazione del Rischio

EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
					di cui garantito da derivati su crediti	
1	Prestiti e anticipazioni	77.872.023	73.270.150	48.610.712	24.659.438	58.854
2	Titoli di debito	32.417.560	1.988.359	0	1.988.359	
3	Totale	110.289.583	75.258.509	48.610.712	26.647.797	58.854
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	379.523	2.549.513	2.118.341	431.172	232
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	379.523	2.549.513			

La voce "Prestiti e anticipazioni" comprende anche la voce "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista", in linea con quanto disposto dal mapping EBA del 23/05/2022.

Rischio di Controparte

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	187.951	638.722		1,4	1.923.668	1.157.344	1.212.479	760.321
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-		-	-	-	-
2b	<i>di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-		-	-	-	-
2c	<i>di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					10.763.654	2.948.043	2.948.041	818.456
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					12.687.322	4.105.386	4.160.519	1.578.777

Da questo modello sono esclusi i requisiti di fondi propri per il rischio di CVA e le esposizioni verso una controparte centrale, come definite ai fini del modello EU CCR8.

EU CCR2 – Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	630.495	243.149
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	630.495	243.149

EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

	Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio											Valore dell'esposizione complessiva
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	15.208	-	-	15.208
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	4.912	-	-	-	-	-	-	4.912
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	1.145.484	-	-	2.807.209	311.161	-	-	61.394	-	-	4.325.248
7	Imprese	-	-	-	-	-	48.867	-	-	92.452	1.370	-	142.689
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	58	-	-	-	58
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	608	-	-	-	-	-	-	561.953	129	-	562.690
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	1.146.092	-	-	2.812.121	360.028	-	58	731.007	1.499	-	5.050.805

Il presente prospetto ricomprende le esposizioni verso CCP.

EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	18.728	0,10%	643	27,06%	4	3.050	16,28%
2		da 0,15 a < 0,25	13.485	0,21%	565	27,20%	4	3.677	27,27%
3		da 0,25 a < 0,50	17.739	0,39%	602	26,85%	4	6.008	33,87%
4		da 0,50 a < 0,75	4.817	0,63%	213	25,51%	5	1.844	38,28%
5		da 0,75 a < 2,50	35.303	1,29%	970	24,95%	5	17.829	50,50%
6		da 2,50 a < 10,00	18.296	4,53%	501	24,64%	5	11.669	63,78%
7		da 10,00 a < 100,00	3.612	26,84%	87	24,21%	5	3.471	96,10%
8		100,00 (default)	972	100,00%	20	33,15%	5	278	28,58%
		Totale parziale	112.952	2,98%	3601	25,89%	4	47.826	42,34%
	Totale		255.806	2,62%	7671	23,96%	4	104.687	40,92%

		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	10.842	0,05%	117	23,35%	3	1.259	11,61%
2		da 0,15 a < 0,25	18.710	0,16%	167	21,30%	3	3.730	19,93%
3		da 0,25 a < 0,50	31.265	0,37%	197	20,30%	4	10.958	35,05%
4		da 0,50 a < 0,75	12	0,63%	2	26,26%	3	6	49,96%
5		da 0,75 a < 2,50	26.612	1,16%	223	21,13%	3	13.371	50,25%
6		da 2,50 a < 10,00	26.766	4,13%	76	20,27%	4	20.536	76,72%
7		da 10,00 a < 100,00	2.310	15,15%	11	20,72%	3	2.532	109,59%
8		100,00 (default)	559	100,00%	9	33,86%	4	163	29,24%
		Totale parziale	117.076	2,11%	802	21,00%	3	52.555	44,89%
	Totale		255.806	2,62%	7671	23,96%	4	104.687	40,92%

		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	da 0,00 a < 0,15	6.589	0,08%	622	30,70%	0	344	5,22%
2		da 0,15 a < 0,25	4.300	0,21%	569	30,09%	0	439	10,21%
3		da 0,25 a < 0,50	3.264	0,37%	488	29,33%	0	467	14,31%
4		da 0,50 a < 0,75	2.587	0,63%	364	26,46%	0	449	17,37%
5		da 0,75 a < 2,50	5.145	1,33%	699	27,53%	0	1.279	24,86%
6		da 2,50 a < 10,00	2.680	4,35%	366	27,38%	0	859	32,06%
7		da 10,00 a < 100,00	779	24,30%	110	26,55%	0	357	45,85%
8		100,00 (default)	381	100,00%	47	36,73%	0	107	27,97%
		Totale parziale	25.725	3,10%	3265	28,98%	0	4.301	16,72%
	Totale		255.806	2,62%	7671	23,96%	4	104.687	40,92%

		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	da 0,00 a < 0,15	1	0,13%	1	24,16%	0	0	7,65%
2		da 0,15 a < 0,25	-	0,00%	0	0,00%	0	-	0,00%
3		da 0,25 a < 0,50	-	0,00%	0	0,00%	0	-	0,00%
4		da 0,50 a < 0,75	-	0,00%	0	0,00%	0	-	0,00%
5		da 0,75 a < 2,50	-	0,00%	0	0,00%	0	-	0,00%
6		da 2,50 a < 10,00	3	4,39%	1	22,18%	0	1	34,29%
7		da 10,00 a < 100,00	-	0,00%	0	0,00%	0	-	0,00%
8		100,00 (default)	49	100,00%	1	19,16%	0	4	7,75%
		Totale parziale	53	91,91%	3	19,46%	0	5	9,34%
	Totale		255.806	2,62%	7671	23,96%	4	104.687	40,92%

EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
Cassa - valuta nazionale	-	1.356.338	148.530	406.712	-	1.659	-	1.501
Cassa - altre valute	-	153.677	89.698	36.080	-	169	-	-
Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	1.418.027	-	17.571.908
Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	1.040.703
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1.031.727	-	1.620.553
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	9.137	-	17.200.958
Totale	-	1.510.015	238.228	442.792	-	2.460.719	-	37.435.623

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

		Protezione acquistata	Protezione venduta
Nozionali			
1	Single-name credit default swap	-	-
2	Index credit default swap	72.000	-
3	Total return swap	-	-
4	Credit option	-	-
5	Altri derivati su crediti	-	-
6	Totale nozionali	72.000	-
Fair value (valori equi)			
7	Fair value positivo (attività)	1.849	-
8	Fair value negativo (passività)	-	-

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		45.814
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	1.146.092	22.922
3	i) derivati OTC	49.356	987
4	ii) derivati negoziati in borsa	99.592	1.992
5	iii) SFT	997.144	19.943
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	238.228	
8	Margine iniziale non separato	851.744	17.035
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	224.602	5.858
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond

SEC1 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

		L'ente agisce in qualità di cedente						Totale parziale
		Tradizionali				Sintetiche		
		STS		Non-STS			di cui SRT	
		di cui SRT		di cui SRT				
1	Totale delle esposizioni	-	-	171.240	171.240	3.499.065	3.499.065	3.670.305
2	Al dettaglio (totale)	-	-	64.285	64.285	-	-	64.285
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	64.285	64.285	-	-	64.285
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	106.955	106.955	3.499.065	3.499.065	3.606.020
8	Prestiti a imprese	-	-	106.873	106.873	3.499.065	3.499.065	3.605.938
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	82	82	-	-	82
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

		L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni	-	56.721	-	56.721	-	96.686	-	96.686
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	24.544	-	24.544
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	24.544	-	24.544
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	56.721	-	56.721	-	72.142	-	72.142
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	72.142	-	72.142
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	56.721	-	56.721	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

SEC2 - Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

Il template SEC2 non è stato compilato in quanto non presenti cartolarizzazioni di trading.

SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni	
1	Totale delle esposizioni	3.499.065	15.641	163.096	41.080	29.421	3.499.065	-	219.817	29.421
2	Operazioni tradizionali	-	15.641	163.096	41.080	12.337	-	-	219.817	12.337
3	Cartolarizzazioni	-	15.641	163.096	41.080	12.337	-	-	219.817	12.337
4	Al dettaglio	-	-	56.223	-	9.631	-	-	56.223	9.631
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	15.641	106.873	41.080	2.706	-	-	163.594	2.706
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	3.499.065	-	-	-	17.084	3.499.065	-	-	17.084
10	Cartolarizzazioni	3.499.065	-	-	-	17.084	3.499.065	-	-	17.084
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	3.499.065	-	-	-	17.084	3.499.065	-	-	17.084
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	RWA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale				
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni	
1	Totale delle esposizioni	522.297	-	467.777	-	41.784	-	17.857	-
2	Operazioni tradizionali	-	-	467.777	-	-	-	17.857	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	467.777	-	-	-	17.857	-
4	Al dettaglio	-	-	54.654	-	-	-	4.372	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	413.123	-	-	-	13.485	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	522.297	-	-	-	41.784	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	522.297	-	-	-	41.784	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	522.297	-	-	-	41.784	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)				Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				
		≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni
1	Totale delle esposizioni	15.591	-	-	4.852	76.243	-	-	96.686	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	15.591	-	-	4.852	76.243	-	-	96.686	-
3	Cartolarizzazioni	15.591	-	-	4.852	76.243	-	-	96.686	-
4	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	24.544	-	-	24.544	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	15.591	-	-	4.852	51.699	-	-	72.142	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

		RWA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/deduzioni
1	Totale delle esposizioni	-	-	987.691	-	-	-	4.919	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	-	987.691	-	-	-	4.919	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	987.691	-	-	-	4.919	-
4	Sottostante al dettaglio	-	-	306.800	-	-	-	1.933	-
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	680.891	-	-	-	2.986	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore				
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
1	Totale delle esposizioni	23.179.258	12.291.831	62.659
2	Al dettaglio (totale)	16.882.586	11.468.955	58.928
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.741.749	110.937	29.701
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	14.140.837	11.358.018	29.228
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	6.296.673	822.876	3.731
8	Prestiti a imprese	6.100.157	662.505	3.731
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e crediti	196.515	160.372	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio
- rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

A seguito dell'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito, la normativa prevede anche il calcolo dell'Incremental Risk Charge, che misura la

componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e se questi superano determinate soglie vi sarà una migrazione oppure un default. Il perimetro IRC ai fini regolamentari comprende le posizioni in titoli di debito presenti nel Trading Book e viene calcolato considerando un liquidity horizon di 1 anno ed un livello di confidenza del 99.9%.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Apertura di nuovi portafogli nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = m_c(\max[VaR_{t-1}; \overline{VaR}] + addon_{RNIME_{VaR}}) + m_s(\max[sVaR_{t-1}; \overline{sVaR}] + addon_{RNIME_{sVaR}}) + (\max[IRC_{t-1}; \overline{IRC}] + addon_{RNIME_{IRC}})$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre \overline{VaR} rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- $sVaR_{t-1}$: è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre \overline{sVaR} rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- m_c e m_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- IRC_{t-1} : rappresenta il valore di IRC più recente e \overline{IRC} rappresenta il valore medio dell'IRC calcolato nelle precedenti 12 settimane;
- $addon_{RNIME}$: misura rappresentativa dell'impatto dei fattori di rischio non inclusi nel motore di calcolo (RNIME) rispetto alla singola misura di rischio (VaR, sVaR e IRC).

I fattori moltiplicativi previsti per Banco BPM e Banca Akros risultano pari a 3.75 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione).

È inoltre previsto un fattore aggiuntivo del 10% che viene applicato alla misura di IRC nel calcolo del requisito patrimoniale sia di Banco Bpm, sia di Banca Akros.

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati

relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erronee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno t-1 con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre, tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico e specifico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio di cambio del trading book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											
Banca Akros											

Legenda

	Segnalazione standard
	Segnalazione modello interno

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Pertanto a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2020 il gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC (Incremental Risk Charge).

FRTB (Fundamental Review of the Trading Book)

La regolamentazione bancaria in materia di valutazione dei rischi di mercato in questi anni è oggetto di una profonda revisione. In tale ambito il Comitato di Basilea ha avviato nel 2012 un processo consultivo per la revisione del framework di rischio relativo al trading book (Fundamental Review of the Trading Book - "FRTB"). La consultazione si è conclusa con l'adozione da parte del Basel Committee on Banking Supervision ("BCBS"), degli standard "Minimum capital requirements for market risk" per il calcolo dei requisiti minimi di capitale per i rischi di mercato (Gennaio 2019). Il 7 giugno 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il "Banking Package", costituito da CRR2, CRD5, BRRD2 e SRMR2, che, tra le altre cose, incorpora le prime regole di implementazione del framework FRTB definito dal Comitato di Basilea. Il pacchetto è entrato in vigore il 27 giugno 2019. Il 27 ottobre 2021 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto legislativo di attuazione delle Riforme di Basilea 3, noto anche come Basilea 4, che segna l'ultima tappa del processo di implementazione delle modifiche agli standard di capitale attraverso il Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) III e la Direttiva sui requisiti di capitale (CRD) VI. Con questo pacchetto, l'Unione Europea si pone due obiettivi principali: attuare le proposte del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) al fine di rafforzare la stabilità finanziaria del sistema e sostenere l'Unione Europea con riferimento alla capacità delle istituzioni di continuare a finanziare l'economia.

Al fine di garantire un adeguato livello di capitalizzazione delle banche a fronte dei rischi di mercato e risolvere in modo strutturato alcune delle lacune della normativa vigente emerse durante la crisi, il framework FRTB si pone quindi i seguenti principali obiettivi:

- definizione puntuale della distinzione tra portafogli prudenziali (trading e banking book) con vincoli più stringenti per la movimentazione tra i portafogli;
- cambio radicale delle metriche di misurazione del requisito di capitale per il rischio di mercato secondo un approccio più prudentiale e più risk sensitive, distinguendo, tra le altre cose, tra approccio standard (Standardised Approach – SA) e approccio tramite modelli interni (Internal Model Approach - IMA) soggetto ad approvazione da parte del Regulator. Si precisa che alle banche autorizzate ad utilizzare l'approccio IMA è richiesto comunque il calcolo del requisito di capitale con il modello SA; pertanto, l'approccio IMA è da considerarsi complementare all'approccio SA e non alternativo;
- rafforzamento, a livello regolamentare, del monitoraggio e della gestione del rischio di mercato a livello di trading desk.

Il Regulator, infine, ha fissato per settembre 2021 la data di reporting del calcolo del rischio di mercato secondo l'approccio SA, preliminare al futuro calcolo vero e proprio del requisito di capitale SA secondo quanto previsto dalla nuova normativa FRTB. Il Gruppo Banco BPM nel corso del 2020 ha quindi avviato il progetto in materia di Fundamental Review of the Trading Book ("FRTB"), con il supporto di una società di consulenza esterna. L'organizzazione di progetto, costituito a livello di Gruppo (il capoprogetto è il responsabile della funzione Risk Models) e che vede anche la presenza di esponenti delle strutture di Banca Akros, prevede 4 principali cantieri progettuali (Modello Standard, Modello Interno, Modello Operativo, Reporting) nonché alcune attività trasversali (implementazioni IT e attività di competenza delle funzioni di Validazione Interna e Audit). Le attività sono proseguite nel 2021 e 2022 e le principali sedi di condivisione sono costituite dallo Steering Committee (cui fanno parte CFO, Responsabili Rischi, Finanza, Organizzazione, IT, AD Banca Akros, altri responsabili di primo livello e la società di consulenza esterna), cui compete l'identificazione delle decisioni strategiche, nonché da Comitati di Progetto / Cantiere e allineamenti interni, con l'obiettivo di condividere lo stato avanzamento del progetto / dei lavori e l'indirizzo delle priorità a vari livelli. L'organizzazione del progetto ha l'obiettivo di assicurare una governance robusta, che garantisca costante monitoraggio e allineamento tra le funzioni coinvolte e un piano delle attività con chiara attribuzione delle ownership. La timeline normativa per le implementazioni FRTB copre un arco temporale che si concluderà verosimilmente nel 2025 (assorbimento Pillar 1 con requisiti FRTB da gennaio 2025, come da proposta CRR3 del 27 ottobre 2021), con la prima importante scadenza normativa, relativa agli obblighi di reporting secondo l'approccio standard, definita nel terzo trimestre 2021. Per tale scadenza e quindi anche per i trimestri successivi, si è proceduto all'invio del reporting dei requisiti FRTB-SA.

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito,

titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni similari che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. '*valuation adjustments*' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;

- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati.

In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica.

In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposte all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di *default*" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros.

In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su *payout* deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche
- test di confronto con i prezzi delle controparti

- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzato a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

GRUPPO		RWA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	319.807	25.585
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		5.701
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		25.585
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	755.882	60.471
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		10.178
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		60.471
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	743.873	59.510
a)	Misura più recente dell'IRC		59.066
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		59.510
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	1.819.562	145.565

BANCO BPM		RWA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	119.462	9.557
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		1.682
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		9.557
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	382.433	30.595
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		3.460
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		30.595
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	148.143	11.851
a)	Misura più recente dell'IRC		11.851
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		11.795
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	650.037	52.003

BANCA AKROS		RWA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	200.345	16.028
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		4.019
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		16.028
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	373.449	29.876
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		6.718
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		29.876
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	595.731	47.658
a)	Misura più recente dell'IRC		47.215
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		47.658
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)		
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		
5	Altro		
6	Totale	1.169.525	93.562

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

BANCO BPM

VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	5.326
2	Valore medio	2.034
3	Valore minimo	972
4	Fine periodo	2.951
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	17.040
6	Valore medio	9.784
7	Valore minimo	1.796
8	Fine periodo	5.251
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	21.460
10	Valore medio	7.579
11	Valore minimo	2.108
12	Fine periodo	10.774

BANCA AKROS

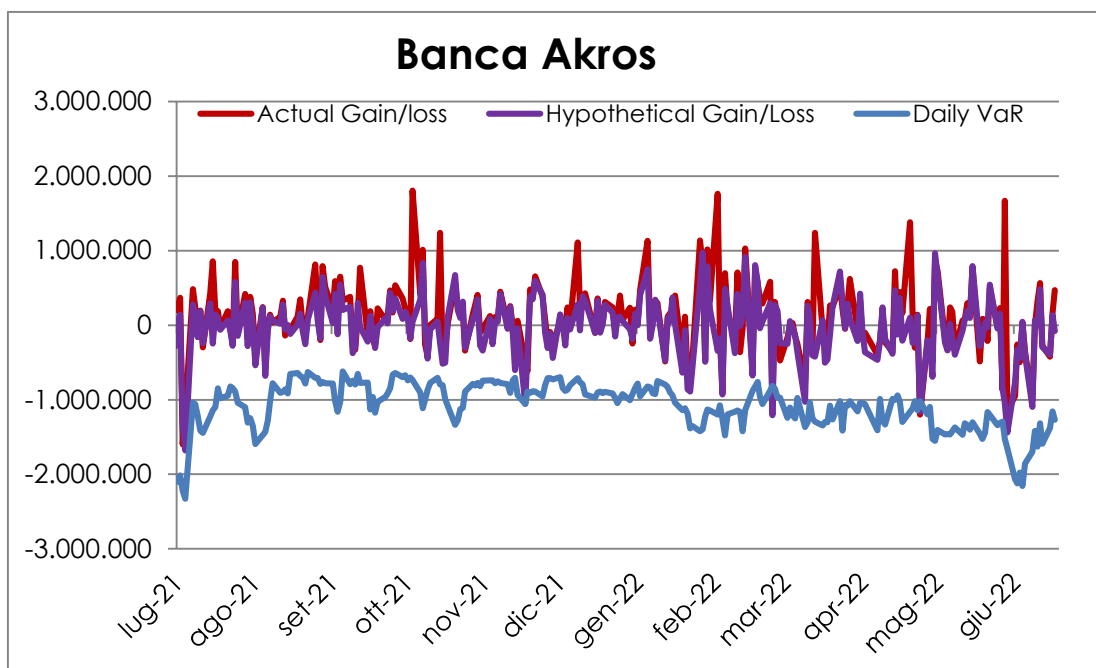
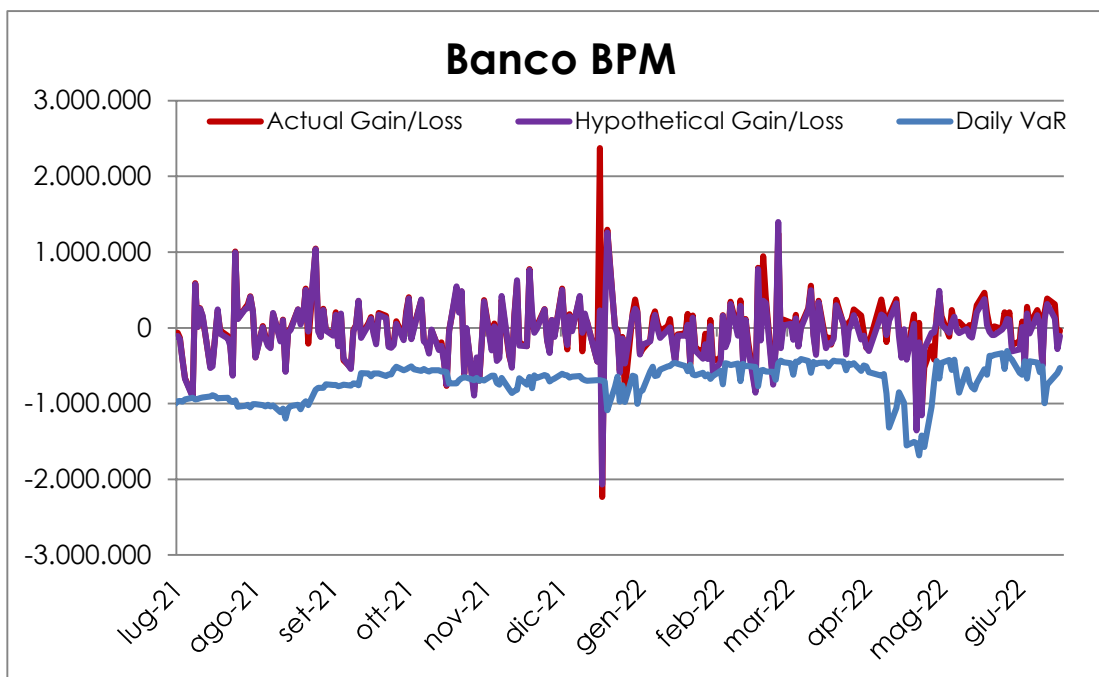
VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	6.825
2	Valore medio	3.825
3	Valore minimo	2.374
4	Fine periodo	3.826
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	13.334
6	Valore medio	8.638
7	Valore minimo	6.003
8	Fine periodo	6.298
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	54.882
10	Valore medio	43.354
11	Valore minimo	35.080
12	Fine periodo	42.923

Viene di seguito riportato il "backtesting" delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all'andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo luglio 2021 – giugno 2022.

Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banca Akros, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite



Alla data del 30/06/2022 si registrano i seguenti sforamenti:

Banco BPM:

- Test Retrospettivi Effettivi: n. 6

- Test Retrospettivi Ipotetici: n. 6

Banca AKROS:

- Test Retrospettivi Effettivi: n.2
- Test Retrospettivi Ipotetici: n.2

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo ed Ipotetico del portafoglio di Trading di Banco BPM sono da attribuire principalmente al restringimento dello spread di credito sulle emissioni governative, a fronte di una posizione lunga sensitivity, ed al rialzo dei tassi d'interesse e volatilità Euro, a fronte di posizioni corte sensitivity.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo ed Ipotetico del portafoglio di Trading di Banca Akros sono da attribuire principalmente all'allargamento dello spread di credito sulle emissioni finanziarie e corporate, a fronte di una posizione corta sensitivity, all'aumento dei prezzi equity, a fronte di posizioni corte delta, ed alla riduzione delle volatilità equity, a fronte di posizioni lunghe vega.

Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Modalità di definizione, misurazione, attenuazione e controllo del rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono le principali fonti di rischio di tasso nella prospettiva economica l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso, il portafoglio di investimento in titoli, la raccolta mediante conti correnti a vista e le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, mentre dal punto di vista della prospettiva reddituale costituiscono fonte principale di rischio di tasso di interesse le attività e passività finanziarie a tasso variabile. Per entrambe le prospettive il rischio è gestito anche mediante le strategie in derivati di copertura.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario, il Gruppo ha individuato soglie di tolleranza al rischio sia nella prospettiva economica sia in quella reddituale e si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, di RAF e operativi, approvato dai competenti Organi Aziendali, al fine di contenere l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione e controllo di questo rischio è rappresentata dalla struttura Rischio di Tasso appartenente a Risk Models della Funzione Rischi della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e delle principali società finanziarie controllate.

Misure di rischio applicate per valutare le variazioni del valore economico del capitale proprio e dei proventi da interessi netti e frequenza di valutazione

Nell'ambito del Gruppo vengono applicati processi di Asset & Liability Management (ALM) allo scopo di identificare e quindi misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso (cd "NII sensitivity") si stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi. Le stime sono condotte in ottica di analisi statica, ipotizzando cioè l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration). Le analisi statiche sono integrate da analisi dinamiche, anch'esse soggette a limite di rischio, effettuate con periodicità trimestrale e orizzonte temporale fino a tre anni.

Relativamente al valore economico del patrimonio (cd "EV sensitivity") si applica l'ipotesi di variazione della curva dei tassi, con uno shock istantaneo, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Per la valutazione patrimoniale del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, oltre alla metrica di EV sensitivity, il Gruppo monitora mensilmente anche una metrica VaR (Value at Risk) del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,9%. Nel VaR le poste del portafoglio bancario sono ricondotte (cd operazione di mapping) a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi delle strutture a termine dei tassi di interesse. Sulla base della matrice di volatilità e correlazioni tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore.

Scenari di shock relativi ai tassi di interesse utilizzati

Per quanto concerne l'NII sensitivity lo shock deterministico delle curve dei tassi è variabile in relazione al livello degli stessi. Attualmente, in relazione al basso livello dei tassi di mercato a breve termine, lo shock soggetto a limite di rischio ipotizzato al fine del monitoraggio interno è pari a +/-40 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea e parallela. Per quanto concerne la sensitivity di EV lo shock soggetto a limite di rischio è pari a +/-200 punti base⁹.

A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi prossimi allo zero sulle scadenze a breve-medio termine, nelle analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse viene applicato il floor sulla discesa dei tassi previsto dalle vigenti Guidelines EBA.

Le analisi di sensitivity soggette a limite di rischio sono integrate dal framework di stress testing di rischio di tasso, eseguito trimestralmente, che considera ulteriori shock non paralleli, con e senza applicazione del floor.

Si considerano gli shock paralleli e non paralleli previsti dalle Guidelines EBA (cd "short up/down" e "steepening/flattening") e altri shock similmente sviluppati e calibrati (cd "long up/down" e "custom steepening/flattening").

Inoltre, al fine di valutare il rischio di base nella prospettiva degli utili correnti, sono valutati anche due scenari specifici (cd "widening/narrowing of the bases").

Principali ipotesi di modellizzazione e parametriche

Il portafoglio bancario include anche poste che sono oggetto di modellizzazione comportamentale statistica (cd behavioural models), tra cui le più rilevanti sono le poste a vista e a revoca, che sono oggetto di modellizzazione comportamentale di tipo replicating portfolio attraverso cui sono rappresentate in termini finanziari come equivalenti a due portafogli di depositi a scadenza, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. In particolare, al fine di cogliere le tipiche caratteristiche di persistenza temporale dei volumi e la parziale

⁹ Nell'ambito delle attività di quantificazione condotte ai fini della Relazione Finanziaria di Bilancio (Nota Integrativa - Parte E) e sulla base della relativa normativa di riferimento (Circolare 262) tali shock risultano fissati pari a +/-100 punti base sia per la sensitivity di NII sia per quella di EV.

o non-immediata reattività dei tassi di tali poste alla variazione delle condizioni di mercato, sono stati sviluppati due sotto-moduli: il primo di analisi dei volumi, che consente di rappresentare la componente stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste amortizing a scadenza (quest'ultima anch'essa stimata dal modello), e il secondo di analisi dei tassi, che consente sia di identificare la componente reattiva a movimenti dei parametri di mercato (tipicamente i tassi euribor), sia di misurare l'aggiustamento all'equilibrio (effetto vischiosità).

Attraverso un ulteriore modello statistico comportamentale, si tiene conto anche del rischio di estinzione anticipata sul portafoglio dei finanziamenti (cd "prepayment") misurato con un approccio di tipo "survival analysis", in base al quale, si stima per ciascun finanziamento una probabilità di prepayment che, applicata al profilo di ammortamento contrattuale, permette di ottenere tempo per tempo un profilo di ammortamento comportamentale corretto per la probabilità di estinzione del mutuo.

Le opzionalità contrattuali sono valutate nelle analisi di sensitivity mediante "full evaluation".

Le ipotesi di modellizzazione e parametriche applicate sono allineate al fine del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari.

Data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi a vista

La scadenza media di ri-prezzamento dei depositi a vista modellati è di ca 2,75 anni (la scadenza media della sola componente core anelastico è ca 4,95 anni), mentre la scadenza massima è pari a poco superiore a 25 anni per i segmenti di depositi transattivi su persone fisiche storicamente più stabili.

Altre principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate nei sistemi interni di misurazione

Ai fini del calcolo delle metriche sia gestionali sia regolamentari le misure sono calcolate in accordo alle vigenti Guidelines EBA, sul perimetro delle poste sensibili ai tassi d'interesse. In particolare, per la valutazione della variazione di valore economico si esclude il capitale. In generale si applicano ipotesi di modellazione relative ai flussi di cassa allineate tra metriche gestionali e regolamentari, salvo le specifiche ipotesi delle ultime per quanto concerne il perimetro e le regole di aggregazione degli impatti sulle sole valute materiali.

Strategie di gestione e attenuazione del rischio

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dall'ALM della Finanza della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale e minimizzazione della volatilità dei risultati, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse.

Il rischio di tasso è gestito prevalentemente attraverso una strategia di natural hedge; al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso su determinate scadenze, il Gruppo effettua anche coperture di fair value, principalmente classificate in hedge accounting, di titoli del portafoglio bancario, di portafogli di mutui omogenei, di prestiti obbligazionari e di poste a vista.

Riconoscimento dell'effetto delle coperture a fronte del rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda il trattamento contabile delle relazioni di copertura di hedge accounting, si segnala che finanziamenti a tasso fisso e poste a vista sono coperti attraverso relazioni di fair value hedge, come anche i prestiti obbligazionari; i certificati collocati dalla Capogruppo presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la fair value option; infine, il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di fair value hedge (oppure, solo in alcuni casi specifici, di cash flow hedge).

Gli strumenti derivati sono designati di copertura seguendo le regole IAS39 (cd opt-out) attraverso una documentazione formale. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto e dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Spiegazione della rilevanza delle misure del rischio pubblicate e delle eventuali variazioni significative di tali misure del rischio dalla precedente data di riferimento per l'informativa

Il posizionamento di rischio è strutturalmente esposto al rischio di ribasso dei tassi nella prospettiva degli utili correnti, mentre si è osservato nel corso della prima metà del 2022 una struttura del banking book più esposta al rischio di rialzo dei tassi per la sensitivity di valore economico, a seguito principalmente di un incremento della duration dell'attivo. Inoltre, si segnala la modellazione dei take-up della TLTRO III come operazioni one-coupon strutturate con tasso parzialmente già fissato.

EU IRRBB1 - Variazione del valore economico

(dati in €/000)	Variazione del Valore economico		Variazione del Margine finanziario	
	30/06/2022	31/12/2021	30/06/2022	31/12/2021
Parallel up	-1.088.105	-363.589	815.462	842.363
Parallel down	-560.724	47.207	-650.522	-161.793
Steepener	207.005	742.866		
Flattener	954.297	-950		
Short rates up	585.278	143.596		
Short rates down	162.553	401.756		

Le sensitivity di NII e EV, riportate in tabella come da "Template EU IRRBB1" degli ITS EBA, sono calcolate in accordo alle metriche gestionali (in cui, come descritto sopra, sono

considerate tutte le valute con aggregazione piena; si ricorda, inoltre, che è applicato, ove rilevante, il floor previsto dalle Guidelines EBA vigenti) e agli shock previsti dal Articolo 98(5a) CRD (per quanto concerne la metrica NII su orizzonte annuale in ipotesi di bilancio costante e si ricorda che gli shock parallel up/down sono attualmente pari rispettivamente a +/-200 punti base).

Liquidità

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di funding è normato dal “Regolamento in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP” che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il Liquidity Contingency Plan e il reporting framework complessivo relativo al rischio di liquidità e funding del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'auto-valutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Banco BPM monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva regolamentare di primo pilastro) sia interne (prospettiva interna), queste ultime definite sulla base delle specificità del Gruppo Banco BPM e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, ad esempio, il periodo di sopravvivenza (*survival period*), i gap ratio strutturali e altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta, presidiato da specifici limiti di rischio.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo in obiettivi e i limiti di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Nel Gruppo Banco BPM la gestione della liquidità è accentrata presso la Capogruppo che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le controllate. A tale proposito si evidenzia che il Gruppo Banco BPM ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza (BCE) specifica deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità e funding su base individuale (LCR, ALMM, NSFR). A fronte della deroga, il Gruppo non è per ora tenuto al rispetto dei requisiti di liquidità e funding su base individuale.

Il framework di identificazione e misurazione del rischio di liquidità prevede ulteriori presidi complementari agli obblighi normativi. Fra questi si evidenziano:

- un monitoraggio periodico volto a verificare la rilevanza delle esposizioni in valute differenti dal Euro. Al 30 giugno 2022 non si registrano esposizioni rilevanti¹⁰ in valute differenti dal Euro;
- un monitoraggio mensile del rischio di eccessiva concentrazione delle fonti di raccolta. Specifiche soglie di rischio sono poste sull'importo di raccolta *unsecured* a vista per singolo datore di fondi, sul totale delle prime dieci controparti e sulla posizione di raccolta sul mercato interbancario di breve termine;
- stress test periodici svolti sul profilo di liquidità infra-giornaliera, sul profilo di liquidità di breve termine oltre che sul profilo di funding di medio-lungo termine. In tale ambito gli scenari di stress e le analisi di sensitivity sono definiti sulla base delle risultanze del processo interno di identificazione dei fattori di rischio. Le analisi svolte includono, ad esempio, i rischi derivanti dall'operatività in derivati, da potenziali *collateral call* e dal potenziale fabbisogno inatteso derivante dall'operatività della clientela del gruppo. Tali analisi sono svolte facendo leva sia su evidenze storiche sia su modelli sviluppati internamente e periodicamente aggiornati.

Nel primo semestre 2022 il profilo di liquidità e funding del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente sia, laddove presenti, a livello regolamentare (LCR, NSFR). In particolare per quanto riguarda le metriche regolamentari LCR e NSFR, entrambi gli indicatori hanno mantenuto livelli ampiamente superiori ai minimi normativi.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Il Liquidity Coverage Ratio – LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di un mese al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

In ottemperanza alle disposizioni normative la tabella sottostante riporta, per ciascuno dei quattro trimestri, i dati medi dei 12 mesi precedenti relativi ai principali aggregati sottostanti al calcolo del LCR.

¹⁰ La rilevanza è verificata in presenza di passività per singola valuta superiori al 5% del totale delle passività.

EU LIQ1 – Informazioni quantitative sull'LCR

		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il (GG Mese AAAAA)	giu-22	mar-22	dic-21	set-21	giu-22	mar-22	dic-21	set-21
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					40.744	40.811	39.689	38.768
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	76.057	75.025	74.165	72.976	5.265	5.181	5.113	5.031
3	Depositi stabili	55.716	55.213	54.752	53.582	2.786	2.761	2.738	2.679
4	Depositi meno stabili	20.286	19.747	19.339	19.186	2.433	2.370	2.323	2.299
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	30.416	30.246	30.134	30.277	13.533	13.326	13.098	13.450
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	6.895	6.651	6.793	5.786	1.621	1.562	1.597	1.363
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	23.371	23.487	23.224	24.201	11.762	11.656	11.385	11.796
8	Debito non garantito	150	108	117	291	150	108	117	291
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					1.529	982	702	554
10	Obblighi aggiuntivi	8.020	7.513	7.391	7.183	2.036	1.985	1.959	1.926
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	1.008	1.014	1.007	970	1.008	1.014	1.007	970
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	9	4	4	4	9	4	4	4
13	Linee di credito e di liquidità	7.004	6.495	6.380	6.209	1.020	967	948	952
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	270	337	486	657	68	65	62	78
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	40.231	40.572	41.019	41.218	1.963	2.059	2.105	1.984
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					23.394	23.939	23.318	23.171
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.079	2.270	2.743	3.447	736	570	288	172
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.640	1.553	1.544	1.523	1.106	1.045	1.046	1.028
19	Altri afflussi di cassa	14.055	13.679	13.319	13.371	2.932	2.810	2.718	2.743
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	17.774	17.501	17.606	18.341	4.744	4.425	4.052	3.943
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	17.680	17.429	17.534	18.303	4.744	4.425	4.052	3.943
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					40.744	40.811	39.689	38.768
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					19.620	19.514	19.266	19.229
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					208%	209%	206%	202%

Dalle evidenze riportate si osserva come il livello medio del LCR si confermi negli ultimi 12 mesi stabilmente superiore al requisito minimo regolamentare. La dinamica dell'indicatore LCR continua a riflettere la positiva evoluzione della posizione di liquidità del Gruppo, che incorpora l'incremento della raccolta commerciale e i benefici del funding BCE.

Il livello medio di attività liquide e disponibili di elevata qualità si attesta a circa 40,7 miliardi di Euro (ponderati), per il 99% costituiti dalla tipologia più liquida (Livello 1) di attività ammissibili al numeratore del LCR secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014. Più in dettaglio, infatti, le regole di calcolo dell'indicatore LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità (il numeratore del LCR) in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "livello 1", "livello 2A" e "livello 2B". A tali categorie sono applicati haircut crescenti oltre che limiti in termini di composizione. Oltre a tali attività liquide disponibili (HQLA), il Gruppo dispone di ulteriori attività libere marketable cui vengono applicati specifici haircut per tenere conto della liquidabilità. I deflussi netti di cassa (il denominatore del LCR) sono calcolati applicando i fattori di deflusso e afflusso normativi alle passività e attività a vista o a scadenza nei 30 giorni così da rappresentare uno stress test standardizzato e caratterizzato sia da aspetti di natura sistemica sia idiosincratICA. Per ogni approfondimento si rimanda alla normativa vigente in materia di calcolo dell'indicatore LCR ovvero al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successivi aggiornamenti

EU LIQ2 - Coefficiente netto di finanziamento stabile

Euro milioni		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	12.615	508	0	1.895	14.509
2	Fondi propri	12.615	508	0	1.895	14.509
3	Altri strumenti di capitale		0	0	0	0
4	Depositi al dettaglio		77.445	142	3.207	75.838
5	Depositi stabili		56.060	0	0	53.257
6	Depositi meno stabili		21.385	142	3.207	22.581
7	Finanziamento all'ingrosso:		50.057	22.836	25.982	51.183
8	Depositi operativi		8.101	0	0	4.051
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		41.956	22.836	25.982	47.133
10	Passività correlate		0	0	0	0
11	Altre passività:	644	7.356	75	1.156	1.194
12	NSFR derivati passivi	644				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		7.356	75	1.156	1.194
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					142.724
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					6.262
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		0	0	5.178	4.401
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		0	0	0	0
17	Prestiti e titoli in bonis:		27.175	6.716	76.527	76.817
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		1.417	0	0	41
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		4.050	527	5.415	6.029
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		12.147	5.043	42.591	47.327

21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		1.461	1.636	12.372	12.014
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		683	820	20.595	15.205
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		647	774	19.233	13.962
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		8.878	326	7.926	8.214
25	Attività correlate		0	0	0	0
26	Altre attività:		3.207	460	16.601	17.608
27	Merci negoziate fisicamente				0	0
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP				762	648
29	NSFR derivati attivi				0	0
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito				1.093	55
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.352	460	16.601	16.906
32	Elementi fuori bilancio		3.527	858	7.878	1.257
33	RSF totale					106.346
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					134%

Come si osserva dalla tabella l'indicatore NSFR al 30 giugno risulta ampiamente superiore al livello minimo normativo del 100% e alla soglia interna prevista dal Risk Appetite Framework del Gruppo. Come l'indicatore LCR, l'NSFR beneficia dell'ampia raccolta da clientela e del funding da Banca Centrale Europea, di cui una parte in scadenza entro l'anno, oltre che della liquidabilità delle attività di bilancio.

Più in dettaglio nel breve termine le fonti di raccolta sono costituite prevalentemente da depositi della clientela, principalmente retail, stabile e diversificata. Nel medio lungo termine risulta rilevante il contributo dei fondi propri, dei titoli in circolazione e delle operazioni di raccolta con BCE. I fabbisogni stabili di finanziamento sono costituiti prevalentemente dai finanziamenti erogati alla clientela e dalle componenti meno liquide dello stato patrimoniale (es. titoli non-HQLA e altre componenti del bilancio, es. immobilizzazioni). Differentemente, in coerenza con l'ampia disponibilità di attivi liquidi evidenziata dall'indicatore LCR, gli impieghi di breve termine in pronti contro termine, depositi presso banche centrali e titoli HQLA non determinano fabbisogni di finanziamento altrettanto materiali in ragione della loro ampia liquidabilità.

Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

A partire dal 1° gennaio 2015, la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha richiesto agli intermediari vigilati di introdurre e monitorare, nelle loro valutazioni di adeguatezza patrimoniale, il coefficiente di Leva Finanziaria (Leverage Ratio). A partire dal 30 giugno 2021 la nuova regolamentazione di Basilea 4 prevede, tra l'altro, l'obbligo per l'ente di rispettare il requisito minimo stabilito dall'art 92 del CRR2 ovvero, ricorrendone le condizioni, quello previsto dall'art. 429bis (7) del CRR2.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella Circolare di Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", derivata dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR2:

"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è calcolato come la misura di capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

L'indicatore viene calcolato anche in ottica prospettica al fine di effettuare proiezioni di breve o di medio-lungo termine. L'indicatore, calcolato a livello consolidato, viene inoltre sottoposto a prove di stress, attraverso l'applicazione di scenari avversi tramite specifiche procedure informatiche utilizzate a fini gestionali, che vanno ad impattare sulle grandezze della banca, sia in termini di numeratore che di denominatore del *ratio*.

Alla funzione Segnalazioni di Vigilanza spetta il compito di calcolare trimestralmente, su base consolidata e individuale, l'indice di leva finanziaria.

I valori dell'indice di leva finanziaria vengono trasmessi alla funzione Rischi ai fini di verificare i livelli attuali, prospettici e stressati dell'indicatore. La stima dell'indice di leva finanziaria in ottica prospettica a livello consolidato è effettuata almeno annualmente ai fini della verifica di coerenza del leverage ratio con le rispettive soglie del framework di risk appetite¹¹ mentre viene aggiornata con frequenza infrannuale, nell'ambito del periodico monitoraggio di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

Si evidenzia, inoltre, come il Gruppo si sia dotato di una specifica normativa interna finalizzata a definire i presidi idonei a garantire un adeguato monitoraggio della leva finanziaria e a formalizzare eventuali opportune azioni di mitigazione volte al suo contenimento.

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 del 17 dicembre 2020.

Poiché nel calcolo del capitale di classe 1 Banco BPM adotta le disposizioni transitorie illustrate nel precedente paragrafo "Disposizioni transitorie applicate dal Banco BPM nel calcolo dei fondi propri" anche l'indice di leva finanziaria è calcolato sia facendo riferimento al capitale di classe 1 calcolato applicando le suddette norme transitorie (Phased in), sia assumendo a riferimento un capitale di classe 1 calcolato applicando le norme che saranno a regime al termine del periodo transitorio (Fully phased). Il confronto tra i dati phased in e fully phased è fornito nella precedente tavola "Modello IFRS 9/articolo 468-FL".

A fine giugno 2022, l'indice di leva finanziaria, calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie (Phased-in), si attesta al 4,70%. Il ratio misurato applicando la normativa a regime (Fully phased) risulta invece pari al 4,33%.

L'informativa quantitativa alla data di riferimento viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che rendono applicabili gli schemi standard previsti dall'Autorità Bancaria Europea.

¹¹ L'indice di leva finanziaria è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto se ne verifica il rispetto di tutte le soglie definite.

EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		30/06/2022
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	208.662.002
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	- 46.718
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	- 4.351.943
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.700.398
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	12.794.946
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	- 1.075.903
13	Misura dell'esposizione complessiva	218.682.783

EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2022	31/12/2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	201.920.318	195.072.536
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	- 272.493	- 274.702
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	- 2.109.290	- 2.318.357
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	199.538.535	192.479.478
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	46.869	368.709
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	1.099.249	1.048.313
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	1.146.118	1.417.022
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	2.588.388	4.146.535
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.700.398	2.328.946
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
EU-17a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	5.288.787	6.475.481
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	55.682.573	59.925.732
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	- 42.972.967	- 43.334.679
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	12.709.605	16.591.053
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	- 262	- 328
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
(*)	(Esposizioni verso la banca centrale esentate a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera n), del CRR)	-	- 38.688.503
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	- 262	- 38.688.830
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	10.274.578	10.563.723
24	Misura dell'esposizione complessiva	218.682.783	178.274.204
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,70%	5,93%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	4,70%	5,93%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,70%	4,87%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,12%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,00%	0,00%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,00%	0,00%

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,12%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	disposizione transitoria	disposizione transitoria
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	2.712.895	1.714.491
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	2.588.388	4.146.535
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	218.807.290	175.842.160
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	218.807.290	214.530.663
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,70%	6,01%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,70%	4,92%

(*) Voce inserita per tener in considerazione l'esclusione di talune esposizioni verso la Banca Centrale Europea in applicazione della Decisione UE 2021/1074. Tale esclusione non è più applicabile.

EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	201.647.563
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	2.250.176
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	199.397.387
EU-4	Obbligazioni garantite	284.758
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	75.689.868
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	856.669
EU-7	Esposizioni verso enti	8.553.891
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	36.786.867
EU-9	Esposizioni al dettaglio	16.455.971
EU-10	Esposizioni verso imprese	41.065.017
EU-11	Esposizioni in stato di default	2.928.587
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	16.775.757

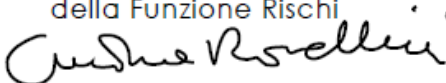
Variazioni intervenute durante il corrente esercizio nell'aggregato delle esposizioni considerate ai fini del computo dell'indice di leva finanziaria

Al 30 giugno 2022 le esposizioni considerate nel calcolo del denominatore dell'indice di leva finanziaria evidenziano un incremento complessivo di 40,4 miliardi (22,7%) rispetto al 31 dicembre 2021. L'incremento è imputabile per 38,7 miliardi al venir meno dell'applicabilità della possibilità di escludere dal calcolo dell'esposizione complessiva l'ammontare delle esposizioni verso la banca centrale ai sensi dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera n), del Regolamento UE n. 575/2013.

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Andrea Rovellini, in qualità di Responsabile della funzione di gestione rischi (Risk Manager) della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento semestrale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 30/06/2022 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013 così come modificato dal Regolamento CRR II UE n. 876/2019). Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2022, che descrive la politica formale dell'Ente in materia di disclosure al Mercato come espressamente previsto dall'art.431 della CRR II.

Milano, 27 settembre 2022

Il Responsabile
della Funzione Rischi


Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 27 settembre 2022



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Gianpietro Val